

Nuova Rosate

Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757

info@nuovarosate.volkswagengroup.it

LA VOCE DEI

ANNO 18 - N.15 - STAMPATO IL 13 OTTOBRE 2020
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE IN 33.000 COPIE

NAVIGLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE

ONORANZE FUNEBRI

Alfieri & Bonetto

ONORANZE FUNEBRI

Alfieri & Bonetto

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

CASA FUNERARIA

ABBiateGRASSO

viale Papa Giovanni XXIII, 19

Tel. 02 8421 1998

(24 ore su 24)



Fiera no, festa sì: amarcord in centro

Cancellate la manifestazione fieristica e le giostre, ma il Comune organizza un weekend di iniziative, mostre e mercatini per celebrare il centro storico **PAGG.10-11**

EMERGENZA Le spine della scuola tra Covid e cronaca

ABBiateGRASSO - Dopo una partenza positiva, nonostante i clamorosi ritardi nelle nomine ministeriali, le scuole registrano i primi casi di Covid, con tre classi costrette in quarantena. Rimangono problemi per i servizi pre e post scuola. Intanto il Comune annuncia più controlli alle superiori, dopo la recente aggressione fuori dall'Alessandrini. **Intervista alla preside Antonella Augenti**

PAGG.14,16

Vincono i No-Tang Ma ora quale strada?



Pietra tombale sul vecchio progetto Anas della Vigevano-Malpensa, già bocciato dal Tar. Il ministro Paola De Micheli ha confermato che si sta lavorando a un nuovo tracciato. I sindaci del "sì" accusano Pd e M5S di boicottare il territorio. Il fronte del "no" spera che sia finito il tempo dei progetti calati dall'alto **PAGG.2-4**

Commercio in trincea



La lotta contro il "parco-centro commerciale" non è finita: Confcommercio prepara un ricorso al Tar (e il Pd pensa ad azioni legali). Il Folletto usa l'arte sociale

PAG.6

ANNUNCIATA **PAG. 8**

Novità per l'ex-convento: bando in arrivo, pro-associativismo, e ingresso del Maffei Lab

DIRITTI **PAG. 8**

Magenta, ora la moschea? Dopo la vittoria al Tar, la comunità islamica chiede di essere ascoltata

CULTURA **PAG. 18**

Il dialetto abbiatense in finale al concorso "Guido Gozzano" grazie alla poesia di Luis Balocchi

SPORT **PAG. 21**

Nove palestre magentine per le associazioni sportive, grazie all'accordo tra Comune e scuole

PROTEGGO LA MIA SALUTE CON SEMPLICITÀ

Per chi sottoscrive entro il 31 dicembre 2020
GRATIS TEST SIEROLOGICO più eventuale **TAMPONE**

Assicurazioni Giuseppe e Marco Gandini s.n.c.

MOTTA VISCONTI
Piazzetta S. Ambrogio, 2
Tel. 02 90009092
unipolsaimottavisconti@assicurazionigandini.it

BINASCO
Via Giacomo Matteotti, 52/a
Tel. 02 9055062
unipolsabinasco@assicurazionigandini.it

ABBiateGRASSO
Corso San Martino, 55
Tel. 02 94966376
unipolsiabbiategrasso@assicurazionigandini.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

SCOPRI COME PROTEGGERE IN MODI EFFICACI LA TUA SALUTE CON UN'AZIONE MIGLIORATA ALTA EFFICACIA E QUALITÀ DELLA STRUTTURA COMPLESSIVA CON UN'AZIONE

Assicurazione
VITA
VITA
VITA
VITA

Il ministro De Micheli gela il "sì" «La Vigevano-Malpensa non si farà»

L'esponente del governo conferma, in una dichiarazione alla stampa, quanto già fatto trapelare a luglio dai M5S: «Stiamo lavorando a un altro progetto. Sarà migliore in termini di impatto e collegamento». I sindaci favorevoli alla superstrada insorgono: «Siamo indignati, è inaccettabile, è una condanna al declino di tutta la nostra zona». Ma a loro volta vengono accusati dal fronte opposto: «Ci hanno fatto perdere quindici anni». Esulta il consigliere regionale De Rosa (M5S): «Si volta pagina». Intanto inizia il dialogo con Roma, e il sindaco Crivellin (Albairate) chiede garanzie e avverte: «Diremo no se sarà un altro progetto calato dall'alto»



Foto simbolica, firmata Eleonora Pironti, che con questa immagine vinse un concorso No-Tang, organizzato a Cassinetta

SUD-OVEST

di Carlo Mella

«Il progetto precedente sulla Malpensa-Vigevano non è bloccato, semplicemente non si farà. Stiamo lavorando ad un altro progetto, che peraltro potrebbe essere pronto abbastanza velocemente, verso la fine dell'anno». Così parlò il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, intervistata lo scorso 25 settembre dall'agenzia di stampa Dire in occasione di un convegno al Politecnico di Milano. La dichiarazione dell'esponente del governo dà la veste dell'ufficialità (anche se per il momento solo a parole) a quanto alcuni consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle avevano già fatto trapelare a luglio, dopo una serie di incontri a Roma: la superstrada Anas, opera che da quasi vent'anni divide il territorio, è destinata a uscire di scena per essere sostituita da una soluzione alternativa. Soluzione, ha specificato il ministro, che «avrà un impatto migliore e sarà più risolutiva in termini di collegamento». Il nuovo progetto, secondo quanto riportato nei mesi scorsi dagli esponenti pentastellati, dovrebbe infatti prevedere una riqualificazione della viabilità esistente integrata da alcuni interventi locali (circonvallazioni a Robecco e Abbiategrasso) e il potenziamento del collegamento con Milano.

Il "sì" non si arrende

Le parole del ministro hanno avuto l'effetto di una doccia fredda per i sostenitori del (vecchio) progetto. Ed è stato subito un fioccare di dichiarazioni di protesta. In prima linea i "sindaci del sì" (quelli di Abbiategrasso, Magenta, Ozzero, Robecco e Vigevano), i qua-

li, in una nota congiunta, si definiscono «indignati» per la presa di posizione «inaccettabile» del ministro, che «non tiene conto della volontà dei sindaci e della maggior parte dei cittadini». Quindi l'affondo: «Emerge finalmente e in maniera chiara la volontà politica di non realizzare la strada, e cade il velo dell'ipocrisia che tentava di celare questa volontà dietro motivazioni tecnico-procedurali». I cinque primi cittadini accusano inoltre apertamente le forze politiche al governo di «condannare al declino e pregiudicare lo sviluppo di tutta la nostra zona e dell'intera area vigevanese e della Lomellina». Nel mirino è soprattutto il Partito Democratico: «A differenza del Movimento 5 Stelle, che non ha mai tenuto nascosta la propria opposizione all'opera, il Pd non era ancora stato del tutto chiaro sull'argomento. Sono contento che almeno sia finalmente uscito allo scoperto», dichiara infatti il sindaco di Abbiategrasso Cesare Nai. A tirare per la giacchetta i Dem è anche l'ex sindaco di Magenta Luca Del Gobbo, attualmente consigliere regionale di Nci, che ricorda come «gli amici del Pd locale, nella scorsa amministrazione», avessero «approvato documenti a favore» dell'infrastruttura: «Aspetto che gli esponenti democratici del territorio si mobilitino seriamente per l'opera. Assurdo bocciarne il progetto ora che si era concluso l'iter di approvazione!».

L'attuale sindaco di Magenta, Chiara Calati, passa invece al contrattacco: «Siamo pronti ad azioni forti con il coinvolgimento dei cittadini». Il riferimento, evidentemente, è soprattutto agli abitanti della frazione di Pontenuovo: «Ho chiesto un incontro al Comitato per spiegare la situazione e per impostare le azioni future (...). Il problema del traffico e della qualità della vita nella frazione non possono più attendere oltre». Di

«opera attesa da più di 40 anni» parla, in un comunicato, anche la maggioranza che sostiene il sindaco di Robecco Fortunata Barni, che si dice «basita» per quello che viene definito il «veto» del ministro De Micheli. Contro cui il comunicato si scaglia: «Attendiamo da più di un mese un incontro con il ministro, rimandato per ben due volte dallo stesso. Il risultato? Lo stesso ministro si reca a Milano, su invito del Pd, e comunica la sua decisione, bypassando i primi cittadini del territorio che non chiedevano altro che un momento di confronto leale e costruttivo».

Recriminazioni ma non solo. I "sindaci del sì", infatti, ribadiscono anche la volontà di non arrendersi: «Continueremo a farci sentire per non rischiare di veder sfumare un'occasione che il nostro territorio non può permettersi di perdere», sottolinea Cesare Nai.

Da attaccanti ad attaccati

Tutt'altra musica sul fronte opposto. «Finalmente si volta pagina. Con l'ex ministro dei trasporti [Danilo Toninelli, ndr] avevamo cominciato un percorso che con l'attuale ministra stiamo portando a compimento. Sia a livello locale, che regionale, stiamo collaborando nella direzione giusta», scrive infatti sul suo blog il consigliere regionale M5S Massimo De Rosa, che indica quale deve essere la priorità del nuovo progetto: «Il collegamento con Milano, e le esigenze di pendolari e lavoratori». Soddisfazione, ma anche cautela («Adesso vogliamo vedere come si procede») esprime pure Agnese Guerreschi, punto di riferimento dei Comitati No Tangenziale, di cui riportiamo nella pagina a fianco una breve intervista.

Per chi da sempre si oppone alla superstrada, la svolta sancita dalla dichiarazione del ministro rappresenta

anche l'occasione per mettere i puntini sulle "i". E i "sindaci del sì" finiscono così a loro volta sotto attacco. «Ci hanno fatto perdere più di 15 anni», stigmatizza, infatti, Luigi Tarantola, sindaco di Albairate dal 2004 al 2014 e attualmente consigliere comunale ad Abbiategrasso. Che spiega come il "progetto alternativo a basso impatto ambientale" prospettato ora dal Ministero sia molto simile alla soluzione già proposta dieci anni fa dai "sindaci del buonsenso" (quelli allora in carica ad Albairate, Cassinetta, Cisliano, Cusago e Ozzero): «Se il fronte del "sì" avesse ascoltato bene le ragioni di chi è contrario al progetto Anas, palesemente nato vecchio, costoso e di grande impatto ambientale, sarebbe stato possibile trovare e attuare già da diversi anni una soluzione condivisa, sostenibile e volta a rispondere alle reali esigenze di mobilità del territorio. Invece, hanno sempre adottato la sterile politica del muro contro muro, preferendo ragionare con la pancia, anziché con la testa».

«Basta con i tracciati decisi altrove»

Intanto al Ministero delle Infrastrutture è iniziato il confronto con il territorio in vista dell'elaborazione del nuovo progetto. Lo fa sapere l'attuale sindaco di Albairate Flavio Crivellin, in un comunicato in cui si spiega che lo scorso 2 ottobre si è tenuto (in modalità telematica) un incontro tra la Struttura Tecnica di Missione del Ministero stesso, il consigliere regionale Massimo De Rosa, esponenti di Città Metropolitana, dei Comuni di Albairate e Cassinetta di Lugagnano, delle associazioni di categoria (commercianti e agricoltori) e dei comitati ambientalisti. Per l'occasione, si sottolinea nel comunicato, Crivellin «ha avanzato una serie di precise richieste al Ministero»: l'invio di un documento che «attesti l'abbandono definitivo del progetto Anas» e l'avvio di un confronto tra le parti interessate, al fine di trovare una soluzione il più ampiamente condivisa. «Se ancora una volta dovessero mettere sul tavolo una proposta di tracciato già decisa altrove, la riposta di Albairate sarà un "no" secco a prescindere. Ma sono certo che il Ministero abbia recepito in pieno la richiesta di procedere nel segno della condivisione, altrimenti per noi non cambierebbe nulla rispetto al passato».

No-Tang: «Buona notizia Ma ora stiamo a vedere...»

SUD-OVEST

Storica esponente del Comitato No Tangenziale, Agnese Guerreschi è da sempre in prima fila nella battaglia contro il progetto Anas. Le abbiamo chiesto come valuta la svolta cui stiamo assistendo.

«Siamo ovviamente soddisfatti, anche se ancora in attesa di una conferma ufficiale, perché finora, è bene ricordare, stiamo parlando solo di una dichiarazione del ministro. Soprattutto, adesso bisogna capire come si procederà».

Intende dire come sarà il progetto? Si ventilava che alla base potrebbero esservi le proposte elaborate alcuni fa da Città Metropolitana e dal Parco del Ticino.

«Se parliamo delle ipotesi di tracciato, sulla carta ce ne sono molte. Ma il punto di partenza credo debba essere un altro: un discorso complessivo sulla mobilità della zona, che invece è sempre mancato. In questo momento tutti stanno facendo i loro ragionamenti, e li stiamo facendo anche noi, confrontandoci con gli agricoltori e altre associazioni. Il nostro obiettivo è dettagliare una serie di proposte - non un vero e proprio progetto, ma un'analisi puntuale dei problemi e delle possibili soluzioni - e quindi farle conoscere al Ministero. Perché, ricordiamo, non siamo mai stati quelli del "no" a prescindere, abbiamo sempre sostenuto le piccole opere che servono per migliorare la



Agnese Guerreschi al Parlamento Europeo

viabilità, oltre che la ferrovia, che rappresenta il vero futuro. La cosa curiosa è che non si è mai fatto niente proprio in attesa della superstrada, che avrebbe dovuto risolvere tutto. E invece ha lasciato tutto fermo. Adesso forse è la volta buona». **I sostenitori del vecchio progetto, "sindaci del sì" in testa, dicono però che non intendono arrendersi.**

«Sono convinta che se chiedessi loro perché sono così ostinati non me lo saprebbero dire. Più che un progetto, credo abbiano sempre sostenuto una bandiera. Anche per questo il progetto Anas deve essere definitivamente cancellato: nel momento in cui venisse meno la bandiera, forse tutti inizierebbero a ragionare seriamente. E sarebbe più facile trovare la soluzione».

Errebi Garage SRL

OFFICINA • ELETTRAUTO • GOMMISTA • CARROZZERIA

SUPER OFFERTA*

CAMBIO OLIO

- + FILTRO OLIO
- + FILTRO ABITACOLO
- + 10 CONTROLLI

AUTO fino a 4 LT
Olio 5W-40 e 10W-40

*sono esclusi veicoli in garanzia, commerciali e catipes

MANODOPERA + IVA compresa

AZZERAMENTO SPIA SERVICE

OFFERTE VALIDE
DAL 15/10/2020
AL 30/11/2020

IVA compresa

via C.M. Maggi, 31 - ABBIEGRASSO (MI) - tel. 0283 473 593 - cell. 370 3431 342 - roberto.baletta@errebigarage.it - WWW.ERREBIGARAGE.IT

«Ora ascolto e condivisione Basta progetti calati dall'alto»

La soddisfazione di De Rosa (M5S): «I soldi ci sono, la volontà politica anche. Priorità al collegamento con Milano»

SUD-OVEST

di Luca Cianflone

«La direzione è chiara: dimenticare il vecchio progetto e capire quali siano le richieste del territorio, le vere esigenze». Parola di Massimo De Rosa, capogruppo in Consiglio regionale del Movimento 5 Stelle, da tempo impegnato contro la realizzazione della superstrada Vigevano-Malpensa. «Lasciamo da parte il colore politico, che non ci deve impedire di risolvere il problema della viabilità del Sud-Ovest milanese. Incontriamoci e confrontiamoci sul tema, impegniamoci affinché si possa realizzare qualcosa di condiviso».

La questione è stata affidata al Ministero delle Infrastrutture (per l'assegnazione alla cosiddetta Struttura Tecnica di



Missione). Un po' di merito De Rosa se lo attribuisce: «Per me questo risultato rappresenta una grande soddisfazione. Personalmente ho più volte promosso

l'iniziativa di riesaminare l'opera. Siamo stati ascoltati e finalmente si potrà ripartire con un nuovo progetto. Ora il Ministero sta operando affinché si possa avviare un confronto costruttivo con le parti in causa. Non si vuole un progetto calato dall'alto, ma qualcosa che nasca dai territori stessi, dall'ascolto e dalla condivisione. Il rispetto del territorio dovrà essere centrale, così come la necessità di far qualcosa di realmente utile per i collegamenti della zona».

De Rosa risponde anche sulla tematica dei finanziamenti. «I soldi ci sono, si potrebbero avere finanziamenti anche dall'Europa. Se si definisce un progetto e l'opera si vuole fare, i soldi saranno l'ultimo dei problemi. Sarà a quel punto solo una scelta politica, e la volontà del Governo di investire nel Sud-Ovest milanese è forte». E per quanto riguarda

i tempi? «Considerando che molte delle opere alternative al progetto Anas consistono nella riqualificazione di strutture già esistenti, i tempi possono essere molto stretti. Sfruttando ad esempio il treno delle Olimpiadi o lo "Sblocca cantieri". Determinante sarà però avere un progetto condiviso». Come ribadisce da anni, «il M5S è per realizzare il collegamento con il capoluogo lombardo, attraverso interventi mirati e immediati sulla viabilità, accompagnati, in parallelo, dal potenziamento dello spostamento su rotaia. Per chi abbia voglia di lavorare, la porta è aperta. Ad oggi non c'è un progetto sul tavolo sul quale discutere, si stanno raccogliendo le idee e creando dialogo. Come chiarito una volta per tutte dal ministro De Micheli, il progetto Anas non è bloccato, semplicemente non si farà così com'era stato pensato».

«Tutti devono rinunciare a qualcosa»

Per Paolo Razzano (Democratici) il progetto Anas era già morto al Tar: «Il ministro non ha detto nulla di nuovo»

MAGENTA

«Tanto rumore per nulla», direbbe Shakespeare. «Tanta agitazione per poco o nulla», ironizza invece Paolo Razzano, dirigente metropolitano del Partito Democratico e fino al mese scorso consigliere comunale a Magenta. «Le parole del ministro De Micheli hanno fatto alzare le antenne a qualcuno, ma in realtà non ha detto nulla di nuovo. Si sta andando nella direzione che avevamo indicato mesi fa. Il Partito Democratico sta lavorando su più fronti, coinvolgendo Governo, Città Metropolitana e Comuni, per arrivare ad un progetto alternativo a quello di Anas, che sia compatibile con il nostro territorio e metta d'accordo molti».

L'obiettivo del Pd e di Razzano è chiaro: costituire un tavolo che coinvolga



quante più parti possibile, nonostante le posizioni in questi anni si siano delinuate ed allontanate quasi (si teme) ir-

rimediabilmente. «La sfida sarà importante, ma se tutti metteranno da parte gli interessi politici e si concentreranno solo sul bene del territorio, qualcosa di condiviso si troverà. Chi era contro il progetto Anas, ora dovrà accettare dei progetti alternativi. Il fronte dei "sì", invece, dovrà rinunciare alla superstrada e iniziare a lavorare in una diversa ottica, mettendo al centro una maggiore tutela del territorio». Il dirigente Dem ricorda come il disegno Anas non sia stato bocciato dal ministro, bensì dal Tar, il Tribunale Amministrativo Regionale: «Non mi risulta che qualcuno abbia presentato ricorso a quella sentenza, che è un punto ostativo per andare avanti con il vecchio progetto. Bisogna rivalutare tutto e sederci ad un tavolo per un altro progetto».

Alcuni temono che ripartire con nuove

soluzioni potrebbe significare perdere altri anni o i finanziamenti disponibili per la superstrada Anas. «Non si ricomincia daccapo, non è la progettazione ad aver bloccato per tutto questo tempo i lavori, sono stati gli scontri politici e i divieti. Dobbiamo trovare una soluzione partendo dal lavoro fatto».

Lesponente Dem registra anche il contributo e la posizione positiva del Movimento 5 Stelle, con il quale oggi il Pd condivide l'impegno di governo: «In tal senso sarà necessario fare presto e cogliere l'opportunità rappresentata dal Recovery Fund. Senza distruggere il territorio, si dovrà fare il massimo per migliorare i collegamenti dell'Ovest milanese con il capoluogo. Niente opere inutili, ma lavorare per infrastrutture sostenibili e, dove possibile, migliorare quelle già esistenti». (l.c.)

«Lascia e raddoppia (Mi-Mo)»

«La potente lobby dell'asfalto, così amata e ascoltata in Regione Lombardia, si è creduta al di sopra della legge, presentando documenti [Valutazione di impatto ambientale, ndr] non aggiornati pur di costruire la nuova superstrada. (...) Noi di Sinistra Italiana vogliamo lasciare in un cassetto il vecchio progetto faraonico della superstrada, avere al suo posto un progetto stradale mirato ed ecosostenibile, che elimini inquinamento e traffico dai centri abitati, e avere il raddoppio del binario della ferrovia Milano-Mortara; insomma un lascia e raddoppia che renda la terra abbiatense quello che sempre è stata: una ricca terra agricola dai panorami invidiabili e dalla eccellente vivibilità».

Emanuele Crociani, Sinistra Italiana Ovest Milano

«Governo mal consigliato»

«Con le ultime affermazioni del ministro Paola De Micheli, che pone il veto su un'opera attesa da più di 40 anni dal Comune di Robecco e non solo, rimaniamo basiti e ci chiediamo cosa ci riserverà in merito questo Governo. Un Governo che mal consigliato, ha deciso di pregiudicare lo sviluppo economico di un territorio vastissimo che collega Vigevano alla Malpensa (...) Vogliamo che le indicazioni generali per la stesura del progetto alternativo siano messe a disposizione della cittadinanza tutta immediatamente (...) Ringraziamo Regione Lombardia per il costante supporto ai sindaci, le associazioni di categoria, i Comitati del Sì (...) Siamo vicini in modo particolare agli imprenditori locali, costretti a subire i danni di un sistema infrastrutturale carente e inadeguato ai propri bisogni (...)»

Lista Robecco "Esserci per tutti, sempre"



PROMOZIONE SPECIALE RISCALDAMENTO

Caldaie a pellet, stufe e termostufe



€ 790,00

STUFA ALLEGRA eco13 10kW

Caratteristiche

Potenza termica introdotta (nom.rid) 10,2 - 2,5 kW
Potenza termica utile (nom.rid) 8,8 - 2,2 kW
Rendimento nom. - rid. 86,4 - 88,2 %
Capacità serbatoio pellet 25 kg
Volume riscaldabile (indicativo)* 300 m³
Consumo combustibile max - min potenza* 12-48 h
Dimensioni LxPxH 430x485x1000 mm
Peso 130 Kg
Dimensione uscita fumi ø 80 mm
Uscita fumi posteriore, telecomando optional, Wi-fi optional



€ 590,00

STUFA LINEA PiÙ 5kW

Caratteristiche

Potenza termica introdotta (nom.rid) 5,6 - 2,2 kW
Potenza termica utile (nom.rid) 5,1 - 2,1 kW
Rendimento nom. - rid. 90,6 - 95,9 %
Capacità serbatoio pellet 7 Kg
Volume riscaldabile (indicativo)* 100 m³
Consumo combustibile max - min potenza* 1,16 - 0,46 kg/h
Dimensioni LxPxH 700x280x700 mm
Peso 70 Kg
Dimensione uscita fumi ø 80 mm
Uscita fumi posteriore, telecomando optional, Wi-fi optional



SCOPRI IL
NOSTRO NUOVO
E-COMMERCE!



Ferramenta Master CASSOLNOVO • Via IV Novembre
www.ferramentamaster.com • Telefono 0381.92293

Confcommercio verso il Tar contro il “parco commerciale”

Azioni legali allo studio anche da parte del Partito Democratico, che si concentra sul “conflitto di interessi”

ABBIATEGRASSO

di **Carlo Mella**

L'epilogo sembrava essere arrivato a luglio, con il doppio “sì” che la giunta Nai aveva pronunciato sui piani attuativi Bcs ed Essedue. Ma si trattava solo di una finta fine. Il film del “parco commerciale”, infatti, continua, e vede ora come attori protagonisti Confcommercio e Pd, promotori di due diverse iniziative che potrebbero mettere i proverbiali bastoni in mezzo alle ruote del nuovo insediamento.

«Abbiamo deciso di ricorrere al Tar contro entrambi i piani attuativi, riteniamo che ci siano tutti i presupposti per farlo. Depositeremo i necessari documenti entro la fine del mese», conferma Brunella Agnelli, segretario dell'associazione di categoria dei commercianti. Il motivo? «Innanzitutto le nostre osservazioni sono state respinte con motivazioni molto discutibili, che riteniamo necessario approfondire». Il punto di partenza di Confcommercio è però una bocciatura a tutto tondo della scelta dell'Amministrazione: «Non c'è nulla di positivo in ciò che il “parco commerciale” porterà, ma nemmeno nel modo in cui è stato condotto l'iter della sua approvazione. Nella contrattazione con gli operatori, il Comune non si è nemmeno accontentato del mi-



La Confcommercio manifesta contro l'insediamento nell'Ats2

nimo. In genere le amministrazioni giustificano questo tipo di interventi con la necessità di incamerare oneri di urbanizzazione con cui finanziare la spesa pubblica, ma in questo caso la cifra è talmente esigua da non dare alcun beneficio nemmeno sotto questo aspetto».

Diversa invece, la strategia scelta dal Partito Democratico. «Stiamo focalizzando l'attenzione su un aspetto che avevamo sottolineato in una delle nostre osser-

vazioni, quello della violazione delle regole sul conflitto di interessi. Stiamo lavorando per capire se ci sono gli estremi per qualche tipo di azione, e valutando con quale strumento legale approfondire la questione. Anche se di certo non sarà un ricorso al Tar», precisa il segretario Dem Andrea Gillerio.

Al centro dell'obiezione del Pd, ricordiamo, il fatto che l'istruttoria del piano Essedue è stata curata da dipendenti comunali contro cui la società bergamasca aveva mosso una causa legale. «Un punto che nelle nostre osservazioni avevamo evidenziato, ritenendo che non fossero state garantite le condizioni di imparzialità, e anche di serenità, di chi ha lavorato alla pratica. Le controdeduzioni dell'amministrazione non hanno chiarito i nostri dubbi, anzi le giudichiamo superficiali e poco credibili».

Questo in aggiunta a un giudizio politico complessivamente negativo sull'operato della giunta: «Anche qualora tutto risultasse regolare, resta il fatto che l'amministrazione si è comportata come un notaio rispetto all'interesse dei privati. Un interesse legittimo, certo, ma non utile per la collettività di Abbiategrasso. Noi riteniamo il progetto devastante, l'amministrazione invece l'ha semplicemente fatto suo, abdicando al proprio ruolo in termini di programmazione urbanistica del territorio».

Bestiario anti-capannoni L'arte della resistenza

Il Folletto si schiera a modo suo contro l'insediamento: comincia l'ennesima battaglia

ABBIATEGRASSO

di **Fabrizio Tassi**

Spesso in anticipo sui tempi, sempre creativi e “sopra le righe”, mai domi (non addomesticabili, perché anti-sistema, e quindi allergici a qualsiasi compromesso). Amici degli irregolari, i marginali, i dimenticati, con una predilezione per le periferie autogestite e gli orti improvvisati. Impegnati da anni (due decenni) a coltivare una “cultura della terra”, molto prima che diventasse una moda, ma anche testimoni di un'idea modernissima – altro che decrescite felici o nostalgie bucoliche – di convivenza tra città e campagna, socialità urbana e natura incontaminata.

Con queste premesse, era inevitabile che il Folletto25603 si ritrovasse in prima linea anche nella battaglia contro il “parco-centro commerciale”, i diciassette capannoni che potrebbero sorgere a due passi dall'ex casello (la loro sede), intorno a quel luogo-simbolo che è il Pagiannunz (simbolico proprio nell'intreccio fra opera dell'uomo e della natura, un



artificio che diventa oasi spontanea). Una manifestazione già c'è stata, e altre sicuramente ne arriveranno. Intanto, come sempre, si utilizzano anche arte, cultura, azione, consapevolezza. «Avvertimento e presagio di un danno che si vuole evitare ma che sta per avvenire» (per usare le loro parole): ecco cosa sono gli otto teschi comparsi sui muri della Siltal, sopra otto buste di plastica, ciò che potrebbe rimanere del «Pagiannunz, magnifico parco

giardino periurbano, area umida vivacissima che accoglie una miriade di animali impensabili altrimenti in città: tritoni, rane, serpi, volpi, uccelli. (...) Crani sospesi e leggeri sopra buste della spesa, basse, pesanti, come pesante è la proposta di portare in quei luoghi il cemento dei centri commerciali. Unica busta piena è l'ultima. Lottava e un carico di teste dell'unica specie disposta a vendersi tra quelle ritratte». E questo è “quello che rimane”.



Ma c'è l'altra faccia della proposta-provocazione ideata da Systema Naturæ («progetto che mescola arti visive e coscienza sociale»), proprio nella sede del Folletto in via Lattuada, “quello che c'è”: «Gli stessi animali sono ritratti in piena vita, rigogliosi nei colori e vivaci nello sguardo, creature dei luoghi». Si tratta di vere e proprie opere d'arte (arte urbana, murales), una galleria di ritratti vividi, presenze discrete – come gli animali che frequentano quei luoghi, – che appaiono all'ingresso dell'ex-casello, in cui hanno già fatto tappa vari artisti-attivisti che hanno lasciato il segno.

La fruizione è libera, “h 24”, e chissà che il “bestiario illustrato” non porti qualcuno «a ragionare sulle circostanze, sui contesti, a scrutare tra le fronde del Pagiannunz alla ricerca di queste presenze che si è voluto omaggiare».

I Folletti, storici oppositori della tangenziale – oggi si godono il tramonto del progetto Anas, ma non esultano come fanno altri, perché il cammino è ancora lungo – ora si preparano all'ennesima battaglia. E non saranno soli.



TOYOTA C-HR HYBRID

COUPÉ, SUV, IBRIDO.

**5 ANNI
BOLLO 50%**



ANCORA OGGI

FINO A
€ 6.000 DI BONUS

In caso di rottamazione

**HYBRID BONUS
TOYOTA + ECOINCENTIVI
STATALI**

GRUPPO
AUTOTORINO
SPA

CORSICO (MI) - V.le Italia 19/21/25
BUSTO ARSIZIO (VA) - C.so Sempione 188
VIGEVANO (PV) - C.so G. di Vittorio 47
www.autotorino.it

Offerta Hybrid Bonus valida fino al 31/10/2020 in caso di rottamazione di un autoveicolo guidato da almeno 2 anni presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Solo per vendite (esclusi) di stock. Per C-HR 1.8 (contributo di € 7.750 per i bolli in Italia, dal 1° agosto al 31 dicembre 2020, anche in occasione (limitata, di un veicolo nuovo di fabbrica a bassa emissione (griglia verde) nel territorio) appartenente alla categoria M1, a fronte della contemporanea rottamazione di un veicolo immatricolato in data anteriore al 1° gennaio 2010 e che nel periodo di validità dell'operazione superi i 1000 km di percorrenza (o la data di immatricolazione) e sostituisce il contratto fino all'acquisto della nuova vettura (la rottamazione è cumulabile con l'accesso di cui alla L. n. 145/2015) con applicazione. Per acquisti, condizioni, limitazioni e adempimenti: leggere il D.M. 17/07/2010 e D.C. n. 104 del 14/08/2010. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it immagine puramente illustrativa. Valori massimi NEDC (ciclo urbano) CO₂ e WLT (per consumi ed emissioni) (NOx) (litri alla gamma C-HR Hybrid consumo-combinato 12,7 km/l, emissioni CO₂ 97 g/km, emissioni NOx 0,0048 g/km, 191 km rispetto ai limiti di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (NEDC - New European Driving Cycle corretto a WLT - Worldwide harmonized Light vehicles) con Procedure di prova del Regolamento UE 2017/1153).

Annunciata, qualcosa si muove La giunta delinea il nuovo bando

Nel frattempo viene confermata la presenza di Teatro dei Navigli e Accademia. Assegnati dei locali anche al Maffeis Lab

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Sullo scorso numero del giornale avevamo dato ampio spazio alle problematiche connesse con la gestione dell'Annunciata, e riportato un'intervista in cui l'assessore alla Cultura Beatrice Poggi avanzava l'idea di un progetto per una «valorizzazione più organica» dell'ex convento. Progetto che prevede il coinvolgimento delle associazioni del territorio.

Qualcosa ha iniziato a muoversi in questa direzione già nei giorni scorsi. Il 25 settembre, infatti, la giunta comunale ha approvato una delibera di indirizzo per «l'utilizzo di alcuni spazi» del complesso monumentale per finalità sociali, culturali e ricreative.

Tre i principali punti in cui si articola il documento. Innanzitutto c'è il riferimento all'obiettivo di elaborare un bando (la delibera lo chiama «procedura ad evidenza pubblica») per l'individuazione dei soggetti che potranno svolgere le loro attività all'Annunciata: dovranno essere selezionati «nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblici-



tà, imparzialità e parità di trattamento e in osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento per l'affidamento a terzi dei beni immobili comunali». La delibera specifica che lo scopo del bando, e quindi delle progettualità che le associazioni dovranno sviluppare, sarà quello di «attribuire al complesso monumentale una specifica vocazione culturale, privilegiando le attività dell'asso-

ciazionismo volontario locale»; specifica inoltre che l'assegnazione degli spazi potrà avvenire «per un periodo temporale pluriennale non superiore alla competenza» della giunta in carica.

Nel frattempo verrà garantita la presenza nell'ex convento delle associazioni che già da tempo vi operano: Teatro dei Navigli e Accademia musicale, le cui convenzioni con il Comune sono

scadute in entrambi i casi il 30 giugno dell'anno scorso. La delibera precisa infatti che alle due realtà, «in forza del riconosciuto interesse pubblico», viene assicurata «la continuità dell'attività», secondo «nuove e temporanee condizioni d'uso in relazione a quanto disposto dal Regolamento per l'uso del patrimonio immobiliare».

Viene invece rinviata a un successivo provvedimento «la definizione delle progettualità culturali [leggi: stagioni teatrali e di concerti, ndr] ed i conseguenti impegni economici», in considerazione del fatto che l'emergenza pandemia rende difficile una programmazione in questo momento.

Non solo: fin da subito l'Annunciata ospiterà anche nuove attività. La giunta ha infatti pure deciso, sempre in via temporanea e in attesa della definizione del bando, di assegnare alcuni spazi attualmente inutilizzati all'associazione culturale Laboratorio Musicale Daniele Maffeis, che aveva fatto richiesta in tal senso nelle scorse settimane. Anche in questo caso, viene rinviata a un atto futuro la definizione delle progettualità e dei relativi impegni economici.

La moschea dopo il “cimitero islamico”? Pronti a una nuova battaglia legale

L'associazione Abu Bakar, dopo la vittoria al Tar, chiede alla Giunta di essere ragionevoli: «Costituzione dalla nostra parte»

MAGENTA

di Luca Cianflone

La comunità musulmana magentina è più attiva che mai. Così come viva e presente è l'associazione Moschea Abu Bakar, un'esperienza da cui ha preso vita (attraverso alcuni suoi membri) il neo-nato partito “Nuova Italia”, fondato da Munib Ashfaq. Munib, ormai una figura di primo piano nel Magentino, rappresenta gran parte delle istanze e delle lotte civili proposte dalla comunità musulmana.

La notizia della fondazione di Nuova Italia era rimbalzata su molti media nazionali, alcuni dei quali avevano dato voce a chi criticava l'idea di un “partito islamico”. Ma Munib e i suoi hanno da subito chiarito un concetto: «Nuova Italia non è un partito religioso. Al suo interno ci sono cristiani, musulmani, laici. Il nostro è semplicemente un partito che perorerà le cause degli ultimi, di quelli meno ascoltati. Dei nuovi italiani che amano questo Paese e che vogliono integrarsi ed interagire con il resto della società».

Di certo, però, Nuova Italia ha sposato molte delle istanze della comunità musulmana, a partire dalla richiesta di una moschea e di un posto dove seppellire i propri cari. Spiega Munib, che è anche portavoce

dell'associazione Abu Bakar: «È vero, ma lotteremo anche per un luogo di culto per le altre minoranze religiose. Non si tratta di noi, voi, loro, ma di rispettare le persone di ogni credo: i cristiani così come i musulmani o gli ebrei. Noi chiediamo che si applichi la Costituzione. Siamo italiani e chiediamo pari diritti e doveri, nulla di più e nulla di meno. L'Italia sta cambiando e ci sarà sempre più bisogno di dialogo e di conoscenza reciproca. Il rispetto della libertà di fede di ognuno, crediamo ne sia alla base».

Per quanto concerne la richiesta di uno spazio cimiteriale, a inizio settembre il Tar ha accolto il ricorso presentato dall'associazione Abu Bakar contro il provvedimento di diniego dell'istanza di concessione di un'area per la sepoltura secondo il rito musulmano, condannando il Comune al pagamento delle spese legali. Munib precisa: «Non chiediamo assolutamente un cimitero islamico, ma solo uno spazio, e la legge prevede la possibilità di predisporre delle parti dedicate, all'interno del cimitero comunale». Il Tribunale Amministrativo Regionale ha rilevato come il Comune di Magenta abbia radicalmente ignorato le osservazioni depositate dall'associazione Abu Bakar, con la conseguenza che il rifiuto dell'Amministrazione risulta viziato in modo insanabile.

Sentenza che, come quella del 2019 sulla questione

Festa del Perdono, testimonia una volta di più lo scontro che alberga in città, tra l'associazione Abu Bakar e Viva Italia da una parte e l'amministrazione guidata dal sindaco Chiara Calati dall'altra. «Mi dispiace – dice Munib – ma noi stiamo solo chiedendo quanto la legge prevede. Stessa cosa per la questione moschea. Ci dispiacerebbe dover ricorrere di nuovo alle vie legali, ma se non ci lasceranno scelta lo faremo. Regione Lombardia ha già precisato come il Comune non sia obbligato a modificare il Pgt, ma potrebbe fare un bando per l'area che abbiamo individuato e che già è autorizzata per scopi religiosi. Però nulla si muove, e quindi torneremo davanti alla legge, con ulteriore spreco di denaro pubblico».

Altra questione aperta è quella dell'associazione Cricket Magenta, legata alla comunità islamica. Le difficoltà durano anche qui da diverso tempo, ma negli ultimi giorni qualcosa sembra muoversi nella giusta direzione. L'assessore Luca Alois ha richiesto ulteriore documentazione e, una volta valutati i particolari, l'associazione dovrebbe poter tornare ad allenarsi allo stadio comunale, dividendo lo spazio con l'Ac Magenta. La sensazione è che la città sia stanca di questo scontro. La politica deve avere la forza di mediare e trovare la soluzione più opportuna per l'intera comunità cittadina.

AGRARIA RANZANI

VENDE, RIPARA e PRODUCE!

**SABATO
POMERIGGIO
CHIUSI!**

**VENDITA ANIMALI DA CORTILE PULCINI,
OCHE, ANATRE, CONIGLI E ACCESSORI**

**DUPLICAZIONE CHIAVI e TELECOMANDI
per AUTOMAZIONE CANCELLI**

**SERVIZIO AFFILATURA LAME
(COLTELLI, FORBICI, ECC.)**

**NUOVO REPARTO
FERRAMENTA**



**VENDITA DI MANGIMI
E FERTILIZZANTI**

**VENDITA DI
VERNICI E SMALTI**

**ACCESSORI PER
POLLICOLTURA**

**ALIMENTO
PER CANI COMPLETO,
BILANCIATO, SANO
E NUTRIENTE**



**MANGIMI PER ANIMALI
DA CORTILE E VOLATILI**



**FATTRICE
NIDO INTERNO**

- Box divisi internamente
- Al centro spazio per il fieno
- Ideale per allevamento conigli



**VASTO
ASSORTIMENTO
DI TESSUTI
A METRAGGIO**

**AMPIA SCELTA
di SPENNAPOLLI**

**DISPONIBILI ANCHE
SOLO PER NOLEGGIO**



TAGLIASIEPI 18V TSB46



**UTENSILI A BATTERIA
SENZA FILL, SEMPRE CARICHI
EXCEL**

SOFFIATORE 18V SFB18



MOTOSEGA 36V M7B30



**VENDITA STUFE
E SACCHI
PELLET**



NOLEGGIO UTENSILI DA GIARDINO A BATTERIA

RIPARAZIONI BICICLETTE

via P. Gramegna, 2 - ALBAIRATE (MI) - cell. 339 8930 581 - massimiliano.feneri@gmail.com

C'era una volta la Fiera Ora si torna in centro

Tra nostalgia dei "bei tempi" e voglia di rilanciare la città. Ce ne parla Lele Gallotti

ABBIATEGRASSO

«Vogliamo sottolineare l'importanza del centro. La necessità di tornare in centro. Di valorizzare il commercio, che è l'attività economica più importante di Abbiategrasso. Dobbiamo ricordarci che abbiamo una città e un centro storico che ci invidiano tutti».

Lele Gallotti, factotum e sponsor instancabile del "brand abbiatense", consigliere della Lega con delega alle fiere, presenta così il weekend della festa patronale. Impossibile organizzare la Fiera tradizionale, con i casi di Covid in aumento (il Comune ha diffuso un comunicato, che trovate nella pagina successiva). E così Gallotti ha pensato di prendere la palla al balzo, proponendo il suo cavallo di battaglia, la necessità di spostare eventi e fiere in giro per la città.

C'era una volta in centro, questo il titolo della mini-kermesse fatta di mercatini, mostre, un convegno e l'idea di valorizzare la città, riportandoci «alle origini di questa festa, in una veste più semplice, ma che speriamo possa essere ugualmente sentita e partecipata, per riuscire in tutta sicurezza a vivere un momento di vitalità e partecipazione».

Anche se, visto dal punto di vista della Confcommercio - in aperta polemica con il Comune sulla questione "parco-centro commerciale" - il titolo può suonare vagamente lugubre (il centro rischia di scomparire?). Gli chiediamo se sente il peso di questo scontro, ma lui invita tutti a «lasciare da parte le polemiche, a fare di tutto per portare avanti i propri prodotti, ad approfittare di queste occasioni, in cui la gente torna a riscoprire le nostre bellezze. Ai commercianti, in questo periodo complicato, chiediamo solo di tenere aperti i loro negozi, per rendere viva la città». Sperando nel bel tempo. «Scrivetelo, mi raccomando: il vero protagonista è il centro! Riscopriamolo insieme». (f.t.)



Vetrine? Presenti!

Se c'è una cosa che proprio non può mancare durante la festa di Abbiategrasso è la *Mostra concorso delle vetrine*, che quest'anno andrà in scena sabato 17 ottobre a partire dalle 20. Il tema suggerito (non obbligatorio)? "C'era una volta". Spiega Confcommercio: «I negozianti potranno interpretarlo liberamente seguendo il loro estro e raccontandosi al meglio, valorizzando il ruolo imprescindibile del negozio di vicinato nella vita della nostra comunità». Come sempre, le vetrine saranno divise in due categorie, "alimentari" e "non alimentari", e i vincitori saranno scelti da una giuria tecnica e dalla giuria popolare online. C'è ancora tempo per aderire, fino a giovedì 15, scrivendo a m.abbiategrasso@unione.milano.it oppure telefonando allo 02 9496 7383.

Il commercio però dà forfait «Rinunciamo causa Covid»

ABBIATEGRASSO

La "fiera in città", che il Comune ha organizzato quale alternativa alla tradizionale kermesse ottobrino (resa impossibile dalle norme anti-contagio) non avrà tra i suoi protagonisti gli associati alla Confcommercio.

Il colpevole della defezione? Sempre lo stesso, il coronavirus, che in queste settimane sta rialzando la testa. «L'Amministrazione ci aveva contattato mesi fa chiedendo la nostra collaborazione - spiega Brunella Agnelli, segretario di Confcommercio Abbiategrasso - e la nostra idea era quella di dare vita ad eventi all'interno di negozi, bar e ristoranti. Ma, visto l'andamento dei contagi, che rende assolutamente necessario evitare occasioni di assembramento, abbiamo preferito rinunciare a promuovere iniziative strutturate».

Scartata anche l'ipotesi di ripiegare su eventi all'aperto: «L'incertezza di come può evolvere la situazione rappresenta un condizionamento troppo forte, e nel dubbio è necessaria la massima prudenza. Anche per non vanificare i sacrifici fatti finora: il settore del commercio, ma non solo, è stato fortemente colpito dalle conseguenze delle varie restrizioni e del lockdown, e credo di interpretare un'opinione diffusa tra i commercianti dicendo che è meglio rinunciare a una fiera piuttosto che rischiare di tornare alla situazione dei mesi scorsi».

Vuota, vitale, surreale: sempre bellissima

Una mostra celebra Abbiategrasso e documenta i giorni del lockdown. Immagini (Baj e Parini) e parole (Balocchi e Giunta)

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Il vuoto e il pieno. La città invisibile e invivibile. Qualche anima c'è, ma è sperduta e sfocata. Tutto è fermo, la vita è legata ai supermercati, con file chilometriche e una socialità che deve affidarsi alla solidarietà. E poi la ripresa con il ritorno (lento) alla quotidianità: il caffè al bar, il primo mercato, la prima messa, un respiro di sollievo. Una ripresa che ha il sapore della paura e dell'insicurezza, tra ossessione e realtà.

Sensazioni che ormai sappiamo a memoria e ci ricordano il periodo di sospensione della quarantena. Una situazione surreale, che andava documentata. Ed ecco dove troviamo i protagonisti della nostra vicenda: «Il gruppo Num de Bià, dopo la straordinaria mostra al Bar Piccadilly, ha continuato la sua attività sui social, intrattenendo con varie iniziative le persone durante la quarantena», ci dice Giovanna Giunta. Ora tornano con un diario scritto, pensato, immaginato e fotografato: *La città che sale*, un percorso fotografico all'interno di una Abbiategrasso paralizzata e vuota durante i mesi del lockdown, fino al dinamismo che ricorda la città moderna di Boccioni, la cui opera dà il nome all'evento.

Le fotografie, sempre del duo Andrea Baj e Angelo Parini, accompagnate dai testi di Giovanna Giunta e "Luis" Balocchi, vogliono celebrare Abbiategrasso nella sua desolazione e nella sua vitalità, dal pre al post quarantena. E lo faranno proprio durante il weekend della festa di Abbiategrasso.

«Dalle notizie di un'influenza passeggera, alle restrizioni, fino al totale cambiamento con il distanziamento da garantire, le mascherine e una vita con il freno a mano tirato. Il nostro obiettivo è sempre quello: valorizzare il territorio, e per farlo lo vogliamo raccontare in un momento di crisi, in un'atmosfera da Berlino negli anni '70, e poi celebrarlo magari con la pubblicazione di un book fotografico», ci racconta Andrea Baj.

Oggettività e soggettività si mescolano per portare a galla verità e sensazioni, complice anche la tecnica Icm (Intentional Camera Movement), capace di risaltare la vivacità e il movimento del fermo immagine con una città che sale e scende. «Abbiamo utilizzato l'Icm per dare movimento ad una città ferma; sembra quasi un dipinto acquarellato che restituisce l'idea del quadro», spiega Parini. La mostra si terrà nei sotterranei del Castello Visconteo il 17 e 18 ottobre dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 23, il 19 ottobre dalle 15 alle 19 e il 24 e 25 ottobre ancora dalle 15 alle 19.



Eventi, immagini, sapori Guardando al passato

Il programma della patronale: mercatini, voci e fotografie, auto e moto d'epoca

17 OTTOBRE

Sala consiliare del Castello, alle 11 • Convegno *Agricoltura 4.0 - Prospettive e opportunità* e presentazione progetto *Agricoltura 4.0* con la partecipazione di Bcs.

Piazza Marconi, dalle 18 alle 21 • Bar Piccadilly, in collaborazione con "Ordine e Libertà" e con la partecipazione di allievi e docenti del Laboratorio Musicale "Daniele Maffei" (diretto da Michele Fagnani), organizza, sotto i portici e negli spazi di propria pertinenza, la terza edizione della manifestazione *Voci in vetrina*. Aperitivo live music e bar stuzzicheria con i migliori cantanti del panorama locale. Direttore artistico: Silvia Gatti.

17 E 18 OTTOBRE

Cortile del Castello

• Esposizione prodotti *Coldiretti* e degustazione prodotti tipici; Esposizione di macchine agricole a cura di Bcs

Piazza Castello

• Banchetti espositivi di *Riso e Rane* e di una ditta privata

• Mercatino del *Comitato Agricolo del Magentino*

Corso Matteotti

• Esposizione di auto a cura di *Piva, Fiori, Eldancar*

Cortile del Golgi

• Mostra di auto vintage a cura di *Concessionaria Masserini*

18 OTTOBRE

Piazza Castello

• Mostra moto d'epoca a cura di *Moto Club Abbiategrasso*

DAL 17 AL 25 OTTOBRE

Sotterranei del Castello

• Mostra fotografica: *La città che sale - Diario fotografico della nostra Bià segnata dal virus: dal fermo immagine alla "città nuova"*. Autori: Andrea Baj; Angelo Parini; parole di Luis Balocchi e Giovanna Giunta. A cura di Num de 'Bià

17-18 e 24-25 OTTOBRE

Palazzo Stampa ed ex Convento Annunciata

• *Giornate Fai*, dalle 10 alle 17

Tutte le info e le faq per la partecipazione sono consultabili sul sito: <https://www.fondoambiente.it/il-fai/grandi-campagne/giornate-fai-autunno/>

Salta la Maratona

«**A**miche e amici, a malincuore, ma con grande senso di responsabilità, abbiamo deciso di rinviare la nostra Maratona dei Narratori, programmata domenica 18 ottobre. Il numero di casi di Covid, la difficoltà di gestire un evento così complesso e il rischio di generare raggruppamenti di persone in uno spazio chiuso per molte ore, ci hanno portati a fare questa scelta, dolorosa ma necessaria e matura. Torneremo, in momenti più sereni, sicuri e questa sì... sarà speranza, rinascita e condivisione culturale. Un abbraccio da noi».

Iniziativa Donna

Sì alla festa No al luna park

«**Q**uest'anno l'emergenza sanitaria in corso non ci ha permesso di organizzare in occasione della Festa di Abbiategrasso i consueti eventi che animavano la nostra città nel quartiere fiero. Non abbiamo voluto però rinunciare del tutto alla tradizione e, seppur in forma sensibilmente ridotta, abbiamo comunque preparato un programma di eventi che avranno luogo principalmente nel centro: mostre, mercatini ed esposizioni. Si è cercato di mantenere lo spirito tradizionale della fiera legato al mondo agricolo, animando le strade cittadine e cercando di distribuire gli eventi per evitare il rischio di assembramenti, ma offrendo comunque ai cittadini momenti di condivisione e di svago.

L'evolversi dell'emergenza sanitaria degli ultimi giorni però, ci ha posto di fronte a una decisione difficile (...) riguardo il luna park in piazza Vittorio Veneto: ci rendiamo conto che garantire la sicurezza e il rispetto delle direttive sanitarie in un simile contesto sarebbe stato difficile, se non impossibile, e ci vediamo quindi costretti ad annullarlo. (...) Con l'avanzare della stagione autunnale che mette ulteriormente a dura prova la salute di ognuno, e soprattutto a causa del sensibile aumento di casi di coronavirus registrato in questi ultimi giorni nella nostra città e l'isolamento domiciliare di due classi delle nostre scuole, questa scelta ci sembra necessaria, pur consapevoli delle difficoltà che si andranno purtroppo a creare ai gestori, e del sacrificio che chiediamo ancora una volta ai nostri ragazzi. Siamo certi che ci saranno ugualmente momenti di condivisione e svago sicuri (...)

Comune di Abbiategrasso





Anffas: botteghe davvero generose

ABBIATEGRASSO

Si è conclusa il 30 settembre scorso la campagna di raccolta fondi, denominata BottegAmica di Anffas, finalizzata a sostenere il centro Anffas Il Melograno. Una scommessa vinta. Grazie alla generosità dei 29 commercianti aderenti, dei loro clienti e all'impegno di instancabili volontari, sono stati raccolti 3.000 euro. «Un traguardo importante. Abbiamo chiesto collaborazione ai commercianti e in molti hanno accolto il nostro appello, nonostante il momento non facile – spiega il volontario del centro di strada Cassinetta Alberto Gelpi. – Il risultato raggiunto dimostra attenzione e affetto nei confronti dei nostri ragazzi, e sicuramente il riconoscimento del ruolo di Anffas per tutto il territorio. Le attività del centro diurno sono riprese ormai da alcuni mesi e l'impegno per garantire la giusta sicurezza è costante. A causa dell'emergenza sanitaria stimiamo una spesa del tutto imprevedibile pari a 60mila euro, e un investimento altrettanto importante per affrontare in sicurezza i prossimi mesi. È un momento davvero delicato: i soldi raccolti in occasione della campagna BottegAmica di Anffas sono davvero preziosi per noi, così come il generoso contributo, pari a 3.000 euro, offerto dall'associazione 4F (Four F for Friends) in occasione della loro serata di presentazione promossa lo scorso 18 settembre alla Cappelletta di via Stignani. Grazie di cuore a tutti. La salita è meno faticosa quando viene percorsa e affrontata insieme». **Anffas**

Disagio giovanile? Si raccolgono proposte

Continua il progetto Comunità Educatrice. La parola chiave è "prevenzione"

ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

I giovanissimi continuano, purtroppo, ad essere protagonisti della cronaca. L'ultima notizia riguarda un quindicenne derubato delle scarpe da alcuni coetanei. Le opinioni su questi ragazzi ingestibili si sprecano, ma c'è anche chi discute alla ricerca di una soluzione. Come può una comunità risolvere il problema del disagio giovanile?

È questa la domanda alla base del progetto "Comunità Educatrice" (ne abbiamo parlato anche nei mesi scorsi), nato dalla volontà del Comune di Abbiategrasso di affrontare il problema.

«In realtà – precisa Ennio Ripamonti, psicopsicologo e presidente dell'associazione *Metodi di Milano*, cui è affidato il progetto – in Italia soffriamo di questi fenomeni meno che in molti altri Paesi europei. Gli episodi che altrove sono una costante di ogni weekend, da noi restano relegati ad episodi sporadici». Bisogna poi tener conto che il disagio assume diversi aspetti. «Può manifestarsi in due modi: tramite l'espressione dell'aggressività verso l'ambiente e vandalizzando i beni pubblici, oppure attraverso comportamenti autolesionisti, i cosiddetti hikikomori [un termine giapponese che significa letteralmente "stare in disparte", ndr]. Una statistica in aumento e che segna il ritiro sociale volontario dei ragazzi».

Intanto il progetto continua il suo percorso. Prevenire (più che risolvere) è lo scopo del tavolo di lavoro che si è riunito informalmente martedì 29 settembre e che ha visto la presenza di tante personalità del mondo associazionistico, sanitario, istituzionale, parrocchiale del territorio. Tutti insieme per condividere un'idea migliore di città. «Chi ha a che fare con i ragazzi sa che i comportamenti mutano e si trasformano. Quindi bisogna superare le ipotesi educative del passato che portano ai classici "ai miei tempi questo non succedeva" o "ci divertivamo in un altro modo". Facciamo sempre più fatica a vedere il Comune come realtà che abbiamo in "comune", mentre è lenta che ha un dna storico che non si può limitare ad amministrare la comunità, ma aiutarla a svilupparsi».

Che cosa è emerso dal tavolo? Svariati gli interventi dei presenti. Si



parla di una Abbiategrasso dalla doppia faccia: con una fascia oraria (quella serale) in cui i ragazzi non sanno cosa fare. Non esiste un'offerta che accolga i più giovani, a parte i pub e gli esercizi commerciali. Alcuni richiedono un intervento più attivo nei loro confronti: «Invece di istituzionalizzare gli eventi, riportiamoli in strada, coinvolgiamoli in iniziative direttamente nel loro ambiente».

C'è chi sostiene che i giovanissimi vadano educati al senso civico (un'educazione alla bellezza) verso la città che ci circonda, e chi, invece, è sicuro che l'educazione si tramanda tra ragazzi, che difficilmente fanno riferimento alla persona adulta.

Le opinioni più vissute e sofferte sono quelle dei dirigenti scolastici, ben consapevoli delle situazioni famigliari gravi, gravissime, che alcuni adolescenti devono affrontare: «Esistono realtà in cui un genitore ignora completamente quello che fa il figlio durante la giornata. In tal caso difficilmente i ragazzi avranno una spinta dalla famiglia

a frequentare associazioni culturali o sportive, spesso anche a causa delle ristrettezze economiche».

Non esistono soluzioni precostituite, appunto. Ma si può prevenire, quello sicuramente. Magari creando uno spazio ad hoc dove riunire le attività, dove proporre conferenze, eventi, ma non solo: anche dove giocare, svagarsi, creando così il senso di sicurezza che una città deve garantire e che i giovani meritano. «L'Amministrazione – conclude Ripamonti – istituzionalizza questo tavolo di lavoro che potrà avere vita anche oltre la giunta attuale, perché l'aspetto fondamentale di queste attività è che sono trasversali e apolitiche, rivolte verso il futuro della città».

Come ogni rivoluzione che si rispetti, si arriva a un punto di rottura, a una crisi che porterà ad azioni comuni frutto di collaborazioni, e quindi alla possibilità che una scuola di fumetto, di musica, il doposcuola per i bambini e le associazioni culturali possano creare una rete tale da sostenere una gioventù ora in caduta libera.

Il "Fornaroli" cresce

MAGENTA

Un nuovo blocco operatorio, con unità di Terapia intensiva coronarica e Rianimazione, situato al primo piano del corpo "F". Questo il motivo dei lavori in corso all'ospedale Fornaroli di Magenta, per un intervento che dovrebbe essere completato entro il giugno 2021. Ma è previsto anche un adeguamento dei reparti di Ostetricia, Ginecologia e Patologia neonatale (al terzo piano del monoblocco ospedaliero), per un costo totale di 12.800.000 euro, finanziati dallo Stato e da Regione Lombardia. Verrà anche realizzato un nuovo blocco ascensori e ci sarà un adeguamento alle norme antisismiche. La fase attuale dei lavori - dal 1° ottobre 2020 al 19 marzo 2021 - prevede la momentanea chiusura del percorso "esterno coperto" che dal corridoio "cinema" conduce al monoblocco, alle palazzine esterne e al corpo "F".

LA VOCE DEI
NAVIGLI

ANNO 18 NUMERO 15 - 13 OTTOBRE 2020

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano
n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE
Prossime uscite: 27 ottobre, 10 novembre

REDAZIONE ED EDITING

Clematis - via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Tassi

CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ

cell. 348 263 3943

e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi - Vigevano

FINO A € 10.000 DI VANTAGGI SULLA GAMMA FORD HYBRID

ECOINCENTIVI



EXTRA STOCK €400

FORD FIESTA

ANTICIPO
ZERO | DA **€ 215** AL MESE
TAN 5,99%
TAEG 7,88%

GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI



Ablondi .it

BAREGGIO (MI)
Via Magenta 17
tel. 02.903.61.145

NOVARA (NO)
Corso XXIII Marzo 490
tel. 0321.46.40.06

CORBETTA (MI)
Via Calatafimi 32 (Ss11)
tel. 02.972.71.485



Offerta valida fino al 31/10/2020 su Fiesta Titanium MY2020/255 Porte Benzina 1.175 CV a € 13.400, a fronte del ritiro per rottamazione di una vettura immatricolata da oltre 10 anni dalla data di stipula del contratto del nuovo veicolo. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I.P.T. e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. La lista degli optional e pack a pagamento è riportata sul listino prezzi pubblicato su ford.it. Ford Fiesta: consumi 3,5 a 6,0 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 92 a 120 g/km. Esempio di finanziamento IdoFord a € 13.400. Anticipo zero (grazie al contributo del Ford Partner), 36 quote da € 215,38 escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFC pari a € 8.579. Importo totale del credito di € 14.296,20 comprensivo del seguente servizio facoltativo: Assicurazione sul Credito "ACE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 16.312,22. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 5,99%, TAEG 7,88%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Km totali 45.000, costo esercizio 0,20€/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta, finanziamento e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

«La scuola deve aiutare i ragazzi a capire il loro posto nel mondo»

Intervista ad Antonella Augenti, nuova preside dell'istituto di via Palestro, tra emergenza e visione strategica

ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

Ci sono i genitori sempre di corsa che si districano tra il lavoro e le necessità famigliari, lottando contro il tempo e il traffico, magari per "recapitare" figli che devono entrare a lezione alla stessa ora, ma ai poli opposti della città. E poi ci sono le scuole, da sempre in fondo alla lista delle priorità dello Stato. Come se non bastasse, quest'anno la didattica si trova a fare i conti con nasi che colano e starnuti, la rigida disciplina delle mascherine e le linee di febbre osservate speciali.

Basta che compaia un solo sintomo riconducibile al Covid, e via a casa: si chiamano i genitori, il pediatra, si rilascia il nullaosta per il tampone e scatta la segnalazione obbligatoria sul sito di Ats. Il risultato? La quarantena per tutta la classe. Così gli insegnanti si destreggiano tra le pagine dei *Promessi sposi* e la moderna "peste" da coronavirus, alternando le spiegazioni all'esortazione "Tira su la mascherina!", ripetuta all'infinito.

Questa, a grandi linee, la situazione poche settimane dopo l'inizio dell'anno scolastico, mentre ancora si aspettano le nomine ministeriali. Anche l'Istituto comprensivo di via Palestro si trova invischiato nel calderone. Abbiamo intervistato la nuova dirigente scolastica, Antonella Augenti, per capire la sua visione della scuola e come procedono le lezioni.

Dalla Puglia ad Abbiategrasso: un passo (grande) con un progetto preciso?

«Ho insegnato per molti anni in un istituto professionale, e qui ho visto davvero le mille realtà che circondano la vita degli studenti. La didattica è strategica per la formazione dell'individuo. E anche quando uno studente si trova in difficoltà, la scuola deve essere capace di intervenire sul disagio. Aiutare i ragazzi a capire qual è il loro posto nel mondo e accompagnarli in un progetto di vita personale, che può anche coincidere con la fine degli studi. Si educa aprendo la strada ad altri percorsi, vedi l'apprendistato, piuttosto che costringere a vivere una realtà che non piace. I ragazzi devono prendere coscienza di ciò che fanno, essere consapevoli di chi sono e come la didattica può aiutarli».

Una considerazione importante. Ma come attuare questo proposito?

«Ci vuole una "rivoluzione". Le discipline oggi sono compartimenti stagni, a sé stanti. Invece dovrebbero costituire una sintesi che semplifichi lo sguardo sul mondo e che faccia da filtro per i ragazzi. Letteratura, storia, tecnologia, scienze, sono modelli di lettura della realtà e sono strategie per creare adulti coscienti di ciò che

hanno intorno».

Come aiutare i ragazzi a riflettere in prima persona?

«Abbiamo bisogno di docenti che recuperino la passione per la scuola e la consapevolezza del valore del loro ruolo. Il ruolo del docente è strategico, importante e centrale nell'educazione, potrebbe cambiare davvero l'interesse che uno studente ha verso il mondo. Gli insegnanti devono essere capaci di fare ricerca, di creare una comunità professionale e fare innovazione, ma non tutti ne sono consapevoli».

Forse è anche colpa della scarsa valorizzazione sociale ed economica del ruolo dell'insegnante.

«Questa è una verità. Ma sono dell'opinione che non si possa monetizzare la propria professionalità. Non si può perdere la consapevolezza del ruolo che si ha nella società. Noi vediamo i ragazzi crescere e realizzarsi, diventare individui, e penso che questo valga più di tutto. Poi sono d'accordo sul fatto che ci sia bisogno di una rivendicazione economica. Ma questo non deve andare a scapito della qualità dell'insegnamento».

Parliamo delle misure anti-Covid.

Come sono andate le prime settimane?

«Abbiamo seguito le linee guida del Ministero, ma è stata dura. Io sono arrivata il primo settembre, praticamente con l'apertura delle scuole, e dovevo ancora orientarmi. Controllo delle mascherine, igienizzazione e distanza sono fondamentali, anche se non è facile perché sono bambini: vogliono muoversi e giocare, ma per ora ce la stiamo cavando».

Se qualcuno mostra i sintomi?

«Se i sintomi corrispondono a febbre, raffreddore o tosse, l'alunno viene fatto accomodare in un'aula apposita - "aula Covid" - con un documento che consente ai genitori di fare il tampone, previa consultazione del pediatra o medico curante. La scuola segnala il sospetto Covid sulla piattaforma Ats. I professori sono costretti a prevenire qualsiasi possibile contagio, quindi ogni allarme dev'essere preso con serietà. È una grande prova per la scuola e per le famiglie, ma è importante che ognuno adempia al suo ruolo per creare un senso di comunità che si sostiene in un momento di emergenza come questo».

Per la primaria è in partenza anche la mensa, come ci si organizza?

«Con il pranzo in classe, che la scuola dell'infanzia ha già sperimentato. La società Sodexo prepara vassoi con i pasti da consumare all'interno delle classi, ognuno sul proprio banco. Il personale Ata igienizza prima e dopo il pranzo, mentre i ragazzi vengono fatti accomodare fuori dalla classe. Anche le ricreazioni si svolgono esclusivamente in classe: i ragazzi si possono alzare, ma non avvicinarsi tra di loro».



La nuova preside Antonella Augenti in una foto di gruppo con l'amministrazione comunale

La Nuova
MARESI
SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI
Pulizie e sanificazioni sia industriali che abitazioni

TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI

MANUTENZIONE GIARDINI
Potature, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi

SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE

FACCHINAGGIO E MANOVALANZA ANCHE CON MULETTI

PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
WWW.LANUOVAMARESI.IT - amministrazione@maresi.info

MAGENTA

INSULTA L'AUSILIARIO SUI SOCIAL: INDAGATO

Lasciarsi andare sui social può avere gravi conseguenze sul piano giuridico. Lo sta imparando a proprie spese un magentino, che ha insultato e minacciato su un gruppo facebook un ausiliario della sosta. All'origine di tutto una contravvenzione, elevata nel mese di giugno nel parcheggio dell'ospedale Fornaroli, cui era seguito il primo sfogo affidato alla rete: «Non farti vedere in giro», aveva scritto fra l'altro il multato all'indirizzo dell'ausiliario. Che aveva lasciato correre. Ma quando a settembre su facebook sono comparsi commenti ancora più pesanti («Stai molto attento, ora che so come ti chiami»), accompagnati da insulti, è scattata la querela. E così il magentino "dalla tastiera facile", che è stato identificato, risulta ora indagato per minacce, oltraggio e diffamazione aggravata.

BABY BULLI davanti a scuola
15enne rapinato delle **SCARPE**

ABBIATEGRASSO

Due "baby bulli" aggrediscono un coetaneo all'uscita da scuola e gli rubano le scarpe. Ma, grazie al senso civico mostrato da altri ragazzi, vengono identificati e denunciati.

L'episodio, che ha avuto ancora una volta per protagonisti dei minori, è accaduto lo scorso 30 settembre nei pressi dell'istituto superiore Alessandrini, ad Abbiategrasso.

La vittima è uno studente di 15 anni che, appena uscito dalle lezioni, stava tornando a casa in sella alla sua bicicletta, quando è stato avvicinato dai due ragazzi che lo hanno fermato e scaraventato a terra. Quindi, mentre il malcapitato giaceva al suolo, i due aggressori gli



hanno sfilato con la forza le scarpe che indossava, delle calzature sportive "griffate", per poi fuggire, contando evidentemente sull'impunità.

Non avevano però calcolato la reazione delle persone che avevano assistito alla scena. Una donna ha infatti immediatamente dato l'allarme, mentre alcuni stu-

denti dell'Alessandrini, all'arrivo dei carabinieri, hanno fornito una serie di testimonianze grazie alle quali i militari sono stati in grado di risalire all'identità dei due baby rapinatori. Si tratta di due quindicenni, di nazionalità italiana, residenti in città: sono stati denunciati alla Procura dei Minori di Milano.

MAGENTA

AI DOMICILIARI, TENTA ALTRI "COLPI" ARRESTATO PER LA SECONDA VOLTA IL RAPINATORE COL COLTELLO

Il 18 settembre, armato di un coltello, aveva rapinato una farmacia in pieno centro a Magenta. Identificato grazie alle testimonianze dei presenti e alle immagini delle telecamere di videosorveglianza, era stato arrestato nel giro di poche ore, e messo agli arresti domiciliari dal giudice. Una clemenza di cui non ha fatto buon uso. L'uomo, un 23enne, si è infatti immediatamente reso protagonista di altri due tentativi di rapina, sempre nel centro di Magenta e sempre armato di un coltello (oltre che con il volto coperto da una sciarpa). Nel mirino, questa volta, una boutique e una gioielleria; in entrambi i casi, però, il "colpo" è andato a vuoto, e il malvivente è stato messo in fuga dalla reazione del personale dei negozi e dei clienti. Una fuga durata poco: i carabinieri, infatti, sono andati a colpo sicuro e hanno rintracciato il giovane nella sua abitazione, insieme con il coltello e la sciarpa utilizzati nei tentativi di rapina. Risultato: stavolta il 23enne rimarrà "ospite" della casa circondariale di San Vittore.

ROBECCO

AUTO IN FIAMME NELLA NOTTE

Un incendio ha distrutto due auto parcheggiate in via don Ballabio a Robecco sul Naviglio. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 4 di mattina di giovedì 8 ottobre, avvolgendo dapprima una vettura e coinvolgendo poi quella parcheggiata accanto. Sono in corso le indagini per accertare le cause dell'incendio.

Mura Massimo

• TAPPARELLE • GRATE DI SICUREZZA • RIPRISTINO PERSIANE in LEGNO • TENDE DA SOLE • ZANZARIERE • VENEZIANE



*Un lavoro,
un'arte,
una professione*

**SERVIZIO
DI SABBIAIATURA
(ANCHE IN LOCO)
SI ESEGUE ANCHE
PER ADDETTI DEL SETTORE**

NOVITÀ

**INFISSI
TRAVI
PORTONI**

**Restauro
le tue persiane
di legno**

I TUOI SERRAMENTI
ASSUMERANNO
L'ASPETTO ORIGINALE
(SENZA USO DI ACIDI)

CONTATTA
MASSIMO MURA
AL NUMERO
328 410 93 37



mamo-69@hotmail.it - ALBAIRATE

Scuola promossa con qualche riserva

Se n'è parlato in Consiglio. Lovati polemico con il governo Pd-Cinquestelle

ABBiateGRASSO

di Carlo Mella

Una sfida sostanzialmente vinta. È quella dell'avvio dell'anno scolastico, che in città si sta svolgendo regolarmente, anche se non senza difficoltà dovute a criticità vecchie (la carenza di insegnanti, che si ripresenta puntualmente a settembre, quest'anno complicata da errori e ritardi nelle assegnazioni) e nuove (le norme anti-contagio da rispettare).

All'argomento è stato dedicato ampio spazio in occasione del Consiglio comunale di venerdì 25 settembre. Una lunga seduta che è proseguita lunedì 28, per un totale di quasi sette ore, con un ordine del giorno caratterizzato da molti punti "tecnici", ma anche da una serie di interrogazioni e mozioni, quasi tutte però rinviate alla prossima convocazione.

A introdurre la discussione sulla scuola, un'esauritiva relazione dell'assessore Eleonora Comelli, che ha illustrato i vari provvedimenti adottati («sempre in condivisione tra Comune e dirigenze scolastiche») per rimodulare orari, spazi e servizi in funzione anti-Covid, ma anche in considerazione delle numerose cattedre vacanti. Quello della mancanza di personale, dovuta ai ritardi ministeriali, è infatti il problema principale che si è dovuto affrontare: «Mancano sia docenti sia ausiliari e, cosa ancora più grave, insegnanti di sostegno. Ora stanno arrivando, ma c'è ancora tanto da fare», ha specificato l'assessore, che ha poi fornito una serie di informazioni sui servizi scolastici erogati dal Comune.

Servizi che è stato necessario adattare alla "nuova normalità" della pandemia. Le misure introdotte a tale scopo, ha sottolineato Comelli, comportano una serie di costi aggiuntivi, che però non graveranno sulle famiglie: «Le tariffe sono rimaste invariate e, anzi, abbiamo scelto di introdurre una scontistica del 40% per il secondo figlio e del 60% dal terzo figlio in poi».

Il servizio di scuolabus, ad esempio, ha dovuto adeguarsi agli orari scaglionati di entrata e uscita degli studenti: «Per garantire il trasporto contemporaneamente in tutti i plessi, abbiamo dovuto richiedere un automezzo in più e aumentare i viaggi. Inoltre, pur non essendo obbligatorio, abbiamo deciso di rilevare la temperatura ai ragazzi prima che salgano sul bus».

Completamente rivisto anche il servizio mensa, data l'impossibilità di usare i refettori, che in alcuni plessi sono stati trasformati in aule per la didattica (per assicurare il necessario distanziamento durante le lezioni, infatti, sono state formate classi aggiuntive). «Con la ripartenza del tempo pieno i pasti, nella maggior parte dei casi, saranno consumati nelle classi, dove verranno distribuiti con i carrelli, come avviene già ora nelle scuole dell'infanzia. Solo dove questo non sarà possibile verranno utilizzati i lunch box. Una scelta pressoché inevitabile», ha precisato l'assessore.

Più problematico il caso del pre e post scuola. Il pre, in particolare, probabilmente quest'anno non ci sarà: «Troppo difficile, oltre che rischioso, organizzarlo. Nella maggior parte delle scuole, infatti, tutti gli spazi disponibili sono stati convertiti in aule per la didattica, e non c'è sufficiente tempo per sanificarli tra i due diversi utilizzi». Sanificazione che è invece possibile nel caso del post, grazie alle uscite scaglionate: «Il post scuola è fondamentale per i genitori che lavorano e ci auguriamo davvero di riuscire ad attivarlo. Le ultime linee guida



fanno sperare nella possibilità di riuscirci, in quanto consentono di organizzare gruppi misti con ragazzi di classi diverse. Una volta che avremo tutti gli elementi del puzzle, daremo informazioni al riguardo ai genitori».

Ai genitori dovrebbe arrivare a breve anche un aiuto su come comportarsi quando i figli presentano sintomi che fanno sospettare il Covid: «Comune, dirigenze scolastiche e pediatri si stanno interfacciando per preparare un vademecum che permetta una migliore gestione dei casi sospetti, partendo dalle più recenti indicazioni di Ats, che hanno chiarito molti aspetti».

Nella discussione seguita all'intervento dell'assessore, la maggioranza, oltre a mostrare soddisfazione per il lavoro svolto («Non era facile affrontare questo momento», ha sottolineato il sindaco Nai), ha puntato il dito soprattutto sul problema della carenza di personale nelle scuole, con Flavio Lovati (Nai Sindaco) che ha invitato i consiglieri di Pd e M5S «ad intervenire presso i loro rappresentanti a Roma, perché se mancano docenti, ausiliari e insegnanti di sostegno, la responsabilità è del Governo, non del Comune». A stretto giro di posta la replica di Graziella Cameroni (Pd): «Personalmente riconosco all'assessore il merito del lavoro fatto fra le molte difficoltà oggettive di quest'anno, ma chiedo la stessa onestà nel riconoscere che anche per la nomina degli insegnanti ci sono problemi. Problemi che la scuola purtroppo porta con sé da una vita, e che non si risolvono con uno schiacciare delle dita».

Serra: questione di decoro (urbano)

Dodici domande di dodici cittadini sullo (scarso) decoro della città e su come migliorarlo. In questo consisteva un'interrogazione presentata in Consiglio comunale il 25 settembre da Giuseppe Serra (gruppo misto). «Il tema è soprattutto l'abbandono dei rifiuti, e l'obiettivo è quello di fornire spunti di riflessione a sindaco e assessori», ha spiegato Serra, che ha quindi elencato le domande, divise in due "blocchi". Il primo per fotografare la situazione in città: il numero di cestini e di telecamere di videosorveglianza presenti, ma anche di sanzioni comminate per abbandono di rifiuti, atti vandalici o ai proprietari di cani che "sporcano" strade e marciapiedi. Il secondo per conoscere le iniziative che l'Amministrazione intende intraprendere, con alcune domande utili anche a fare da "suggerimento": assumere eco-vigili, utilizzare i percettori del Reddito di Cittadinanza (RdC) e coinvolgere associazioni,

Nai: quarantena, sicurezza, bullismo

ABBiateGRASSO

Doveva capitare prima o poi, e infatti ecco i primi tre casi di studenti positivi al coronavirus. Un primo è arrivato sabato 3 ottobre dal sindaco Cesare Nai: «In data odierna Ats ha comunicato la presenza di due casi di positività al Covid-19 in due studenti frequentanti gli istituti scolastici cittadini, e ha disposto in via precauzionale l'isolamento domiciliare per le due classi interessate per 14 giorni. Si tratta di una classe di una scuola primaria e di una scuola secondaria di primo grado». I dirigenti scolastici hanno provveduto ad avvisare le famiglie, attivando la didattica a distanza. La settimana successiva c'è stato poi un altro caso, questa volta alle superiori. La cosa importante è che si tratta di ragazzi che non destano preoccupazioni da un punto di vista clinico.

Ma si parla di scuola anche dal punto di vista della sicurezza, visti i recenti episodi di cronaca. «La scorsa settimana – dice Nai in un comunicato stampa – nella nostra città si sono verificati altri incresciosi episodi di vandalismo e violenza, ad opera di alcuni giovani irrispettosi delle regole e del prossimo. Ciò è senz'altro sintomo di un grave problema educativo della nostra società, nei confronti di una certa fascia di adolescenti. È importante che le istituzioni siano di supporto alle famiglie, in modo da avviare insieme un percorso che possa bloccare sul nascere certe situazioni».

Va in quella direzione il progetto "Comunità Educatore", che affronta anche i temi del bullismo, dello spaccio, dell'abuso di sostanze. Ma non bisogna dimenticare il «controllo del territorio».

Si chiama proprio "Scuole sicure" il progetto della Prefettura di Milano che mette a disposizione del Comune di Abbiategrasso un fondo di 20 mila euro. L'amministrazione lo utilizzerà per la videosorveglianza. Dove? Lo ha spiegato l'assessore Bernacchi: «La scelta è stata dettata dall'assenza di ostacoli per i ponti radio: due telecamere verranno posizionate in corso San Pietro in prossimità dell'istituto Clerici, e due in via Vivaldi dove si trova l'istituto Lombardini. L'intenzione è quella però di installare sistemi di videosorveglianza anche nei pressi degli altri istituti di istruzione superiore». L'arrivo di sette nuovi agenti della Polizia locale, inoltre, consentirà un maggior controllo all'uscita delle scuole.

consulte e scuole.

Puntuali le risposte del sindaco Cesare Nai, che ha spiegato come in città siano presenti 485 cestini per i piccoli rifiuti («Un centinaio dei quali posizionati negli ultimi due anni, ma vogliamo installare anche raccoglitori per i mozziconi di sigaretta») e 31 telecamere («Che aumenteranno sicuramente grazie all'intervento sull'illuminazione pubblica»). In quanto alle multe, il primo cittadino ha ammesso che «non sono molte»: dal 2018 ad oggi sono state dieci le sanzioni per l'abbandono di piccoli rifiuti, altrettante quelle per atti vandalici e solo due quelle ai proprietari di cani per le deiezioni.

Il sindaco ha poi confermato la volontà di aumentare l'organico della Polizia locale, «che servirà anche per fare controlli di tipo ecologico, ma purtroppo i tempi vanno per le lunghe».

Mentre riguardo ai percettori di RdC, ha affermato che «la Giunta sta preparando una delibera per impiegare questi cittadini, anche in funzione delle loro attitudini». Infine, Nai ha assicurato che «l'Amministrazione cercherà di coinvolgere associazioni e scuole per diffondere il senso civico».

Problemi attuali e sfide future Il Consiglio si divide su Amaga

Minoranze all'attacco sui rapporti tra Comune e azienda. Che intanto pensa in grande su rifiuti, sede, farmacie...

ABBIETEGRASSO

di Carlo Mella

«**N**egli anni scorsi discutevamo del "problema Amaga". Adesso, invece, stiamo discutendo sulla strategia dell'azienda». Queste parole di Michele Pusterla (Abbiategrasso Merita) danno una chiave di lettura del dibattito sull'ex municipalizzata che si è svolto lo scorso 28 settembre in Consiglio comunale. Per l'occasione, tutte le forze politiche hanno ribadito di "avere a cuore" il futuro della società multiservizi, che negli ultimi anni ha consolidato la propria posizione economico-finanziaria (per lungo tempo fonte di preoccupazione). Ma i due schieramenti si sono divisi, a tratti scontrati, su cosa significhi "sostenere Amaga". E mentre le minoranze hanno puntato il dito su alcuni aspetti problematici della gestione dei servizi e, soprattutto, dei rapporti tra azienda e Comune, la maggioranza ha posto l'accento sulle nuove grandi sfide da affrontare.

A dar fuoco alle polveri Luigi Tarantola (Ricominciamo Insieme), che all'inizio del dibattito ha abbandonato l'aula per protestare contro quello che ha definito «uno schiaffo al Consiglio comunale», cioè la mancanza di informazioni e di documentazione sul tema da discutere. Quindi Christian Cattoni (Cambiamo Abbiategrasso) ha stigmatizzato lo «scollamento» tra Amministrazione e partecipata, con conseguenze, a suo dire,

visibili soprattutto nella gestione del verde pubblico: «La situazione è disastrosa. Il Comune fissa una serie di obiettivi e Amaga ne ignora gran parte, in alcuni casi addirittura dice che non sono fattibili. Ma il Comune li ripropone per l'anno successivo e si dichiara comunque soddisfatto. Sembrano due enti che non si parlano, e tale mancanza di chiarezza non fa bene all'azienda. Di fronte a una situazione di questo tipo, gli altri Comuni ci penseranno due volte ad affidare dei servizi ad Amaga». Un'analisi condivisa dal M5S Maurizio Denari («Quella della presentazione degli obiettivi e dei risultati è una sceneggiata che si ripete ogni anno») e, con toni più sfumati, anche dal Dem Francesco Biglieri («Bisogna capire se gli obiettivi non sono fattibili o se è la società che ha difficoltà a raggiungerli»).

Una conferma che qualche problema sotto questo aspetto esiste è arrivata anche dai banchi della maggioranza: «Invece di elencare una sfilza di traguardi burocratici che magari non nascono nemmeno da una visione comune, auspichiamo una semplificazione del rapporto tra Amministrazione e Amaga basata su pochi macro-obiettivi chiari e raggiungibili», ha detto Flavio Lovati (Nai Sindaco). Un invito fatto proprio dal primo cittadino, che ha però posto l'accento soprattutto sul "bicchiere mezzo pieno": «Ricordiamoci che se solo qualche anno fa l'azienda poteva dare qualche preoccupazione, ora è finalmente arrivata ad avere un bilancio solido e ha la possibilità di guardare con fiducia al futuro».

Futuro che è toccato al presidente di Amaga Piero Bonasegale delineare: «Gli obiettivi che stiamo immaginando sono molto sfidanti, e la chiave per raggiungerli è la cessione delle quote che deteniamo in Aemme Linea Distribuzione». Una cessione per cui a fine settembre è stata indetta una manifestazione di interesse, che scadrà il 23 ottobre. «Le somme che potremo ricavare dall'operazione potranno essere investite nel settore dell'efficientamento energetico, che vuole essere il nostro core business insieme all'igiene ambientale», cioè alla raccolta dei rifiuti. Un altro campo, questo, in cui si delineano importanti sfide: «I prossimi anni vedranno la Regione disegnare al riguardo ambiti territoriali di grande dimensione, si dovranno determinare perciò alleanze con altre aziende del territorio e si dovrà pensare a una strategia che permetta ad Amaga di restare sul mercato con una certa autonomia».

Una novità che potrebbe materializzarsi a breve riguarda invece le farmacie comunali, gestite proprio da Amaga: «Abbiamo chiesto all'azienda di estendere il servizio sette giorni su sette, in modo che ci sia sempre una farmacia aperta in città durante i weekend», ha detto l'assessore alle partecipate Francesco Bottene. «Ci proveremo, ovviamente verificando che esistano le condizioni economiche e finanziarie per farlo», ha risposto Bonasegale. Che ha infine ricordato un altro importante obiettivo di Amaga: quello di acquisire la sede in cui svolge le attività, attualmente di proprietà del Comune.

ALBASER s.n.c.

SERRAMENTI in ALLUMINIO e PVC
PERSIANE • PORTE BLINDATE
INFERRIATE • TAPPARELLE
ZANZARIERE



RECUPERO FISCALE

del **50%**



Zanzariere



via X Castelletto, 11/13 - ALBAIRATE (MI) - tel. 02 94920392 - fax 02 94921978 - albasersnc@libero.it

Luis, il poeta dei matti e dei sinceri Un premio nel nome di Gigi Sironi

La "Ballata del Gigino Matt" è fra le opere scelte dal "Guido Gozzano". Un altro riconoscimento al dialetto abbatense

ABBIATEGRASSO

di Fabrizio Tassi

Un matto che ama i matti. Un "irregolare" che ha un debole per i marginali, gli strambi, i frequentatori di osterie, i tisinatt: per tutti quelli che si sentono fuori posto in questa società dell'efficienza e dell'apparenza, ossessionata dal denaro.

Luis Baloc (o se preferite, Luigi Balocchi) è il cantore degli antieroi, che racconta quasi sempre in dialetto, con un linguaggio fatto di cose, corpi e odori, di sangue e carne viva, di fiumi, alberi e strade notturne di periferia.

Non è un caso, quindi, che una sua poesia sia dedicata a Luigi Sironi, personaggio entrato nella mitologia "paesana" abbatense. Titolo: *La ballata del Gigino Matt*. La notizia è che la poesia è fra le tre finaliste del Premio Guido Gozzano (quale posto avrà sul podio, lo sapremo il 24 ottobre, la serata della premiazione). Un altro riconoscimento al dialetto biagrassino, in un anno in cui la sua musica e la sua forza espressiva hanno ricevuto anche gli onori letterari di *Nazione Indiana*. Sempre per merito suo, del poeta scapigliato di Mortara, abbatense fino al midollo.

«Le poche volte che son stato davvero contento – ha scritto Luis Baloc sulla sua pagina Facebook – avevo al mio fianco i miei matti dialettali. A tutti loro, agli originali, gli irregolari, gli spostati, i fuori di testa, i trafitti, ai sinceri, agli innocenti,



ho dedicato questo mio superstite ricordo». Ricordo appassionato, nostalgico e anche un po' disperato («Doè che ta see? Son chi che ta guardi, su sti poor miseri», «Dove sei? Son qui che ti guardo, su queste miserie»), che rievoca il Gigino «in gir col violin, al cuu sul manuber, vestii del CauBoi» («in giro col violino, il culo sul manubrio, vestito da Cowboy»).

Ma c'è anche la poesia all'Agnes e il Lucianin, o quella dedicata *Al dio del Luduigh*: «Datt no la pèna, / car Luduigh, car al mè nan, / ti ta see den'. (...) ta curra, ta rida, / ta truscia, ta manget porcad, ta spetta mattina la nèbbia / col suu, e anmu n'alter gir, on alter biccer, (...) ti tòcch / del nost pan, vin russ de quel dio, ti al Luduigh, per fam, / tropp infesc, finii insem a Luu chi dent' la Pia

Cà» («Non darti pena, caro Ludovico, tu sei dentro. Corri, ridi, ti dai sempre da fare, mangi porcate, aspetti il mattino la nebbia con il sole, e ancora un altro giro, un altro bicchiere (...) tu pezzo del nostro pane e vino rosso di quel dio. Tu il Ludovico, per fame e troppi triboli, insieme a Lui finito alla Casa Pia»).

In libreria potete trovare il suo ultimo profetico romanzo, *Exit in fiamme*, favola nera, visione apocalittica, incubo grottesco ambientato a Milano nel nostro futuro (presente), dominato dalla disumanizzazione e dalla globalizzazione economica (ma cercate anche *Il diavolo custode*, *Un cattivo maestro* o il *Qoelet* in dialetto). Lui, invece, lo trovate in giro per Bià, nei luoghi in cui si fa cultura e in cui c'è umanità, quella vera.



La vita chi

Tutt quella vita chi a lè 'n tornà indree al mè d'on foeugh, la su' lengua, i spuss, i vus, i mus, al taj di oeucc di qji angiul analfabeta che cercheven l'amour a cust de massass de bòtt.

Chi lè che ta see ti, fiurin del quindes, che ta ma luma in fund a quella curt? Chi lè che sii tucc vialter, brigada morta, che chi, in del sangh, la vus, quell mus chi, in del taj che den'gh'hoo, suttee viv?

Luis Balocchi

La vita qui

Tutta questa vita è un ritornare/ al mio fuoco, la sua lingua, / gli odori, le voci, i visi, il taglio degli occhi / di quegli angeli analfabeti che cercavano / l'amore a costo di ammazzarsi di botte. / Chi sei tu, bambino del millenovecentoquindici, / che mi scruti in fondo a quel cortile? / Chi siete tutti voi, compagnia morta, / che qui, nel sangue, nella voce, in questa faccia, / nel taglio che ho dentro, continuate a vivere?

Tra vini antichi e cicloturismo

BESATE

Sono ripartiti i giovedì della Caremma dedicati alla cultura del vino. Un "Ritorno (in sicurezza) alla vigna" che rispetta le norme anti-contagio, ma invita a ritrovarsi intorno a un tavolo, a scoprire, degustare, ritrovare il piacere di stare in compagnia. Titolo: *I vini ancestrali tra moda e sapienza ritrovata*. Vini antichi, riscoperti e raccontati dagli stessi viticoltori, tutti i giovedì a partire dalle 20, abbinati ai sapori d'autunno (dalla vellutata di cavolo nero con grani antichi all'aspic di cinghiale rosè, dal risotto con porcini freschi alla guancetta di fassona al mes e polenta integrale, per chiudere con un tortino di uva fragola, il tutto a 39 euro, vini compresi).

Dopo il primo appuntamento dell'8 ottobre, dedicato ai vitigni di Castello di Stefanago (PV), il 15 potremo conoscere e assaggiare la produzione di Cascina Caremma. Il 22 ottobre toccherà a Montalbera (AT), il 29 ottobre a Ca' Tessitori (PV), il 5 novembre all'a-

zienda agricola Possa (SP), il 12 novembre all'azienda agricola Cirelli (TE), il 19 novembre alla Cantina del Frignano (MO) e il 26 novembre a Fiorano (AP). Intanto sabato 17 ottobre, la sala Stalla della Caremma ospiterà un incontro sul tema: *Pedalando fra Ticino e Naviglio, le vie del cicloturismo territoriale*. A partire dalle 10, ci saranno Claudio Reposi (Explora), Anna Rossi (Aqst per Regione Lombardia), Monica Nanetti (blogger e autrice di *Se ce l'ho fatta io*), Rita Sozzi (blog *Una volpe a pedali*, autrice di *Una bici per cammello*) e la Libreria La Memoria del Mondo (specializzata in turismo consapevole). L'incontro sarà moderato da Paola Piacentini, conduttrice radiofonica di Radio Popolare, conosciuta per il programma *Cosa ne bici?*

A seguire ci sarà un buffet offerto dalla Caremma, con prenotazione obbligatoria (tel. 02 905 0020). Alle 14 partirà l'itinerario cicloturistico *Pedali, campagne, rogge e cascine*, ideato da AltroveQui (ci si può iscrivere sul sito <http://bit.ly/altrovequi>), con presentazione del nuovo percorso agroambientale e audiopercorso.

L'evento è organizzato insieme ad AltroveQui, Dinamo (Distretto neorurale delle tre acque di Milano), Aqst Milano e Doctorbike, con il patrocinio dei Comuni di Morimondo e Besate.





MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

**TUTTI I NOSTRI PRODOTTI
RISPETTANO LE NORME
IGIENICO SANITARIE**

CI SIAMO! PER URGENZE CHIAMA
347 9351 371

ZANZARIERE SU MISURA

- Zanzariere su misura per finestre e balconi
- Esclusivo brevetto zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra
- Strutture ad ingombro ridotto
- Cambio telo
- Riparazioni
- Ricambi



FORNITURA TAPPARELLE IN PVC, ALLUMINIO, ACCIAIO



- **RIPARAZIONI**
- **CAMBIO CORDA**
- **MOTORIZZAZIONI**

ENERGY FIR



**INNOVATIVA LAVORAZIONE
BASCULANTE SNODABILE
NELLE 3 DIMENSIONI**



I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività fisica sportiva
- Evita il sovraccaldamento aumentando la concentrazione e la lucidità
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Riduce il dolore muscolare tardivo
- Riduce infiammazione e dolore
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione stimolando la riparazione cellulare

CONTRO LO STRESS

- Combatti l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Combatte gli anestetismi della cellulite
- Riduce ansia e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Riequilibra il sistema ormonale e nervoso
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regala un sonno di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi infaticabili



POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona relax reclinabile con motori indipendenti
- Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- 100% prodotto italiano
- Tessuto antimacchia
- Assistenza diretta a domicilio
- Garanzia 24 MESI



1467 €
880 €

*SOLO COLORE IN FOTO

PROMO 50%

*FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY SFODERABILE
- 2 GUANCIALI IN MEMORY



998 €
499 €

SUPER OFFERTA

LETTO CONTENITORE con APERTURA ELETTRICA

LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE
CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE
MEDIANTE COMODO TELECOMANDO



L'ossessiva ricerca di (un) sé La terapia si chiama fotografia

Una mostra interessante negli spazi di Palazzo Stampa, da un'idea di Marzia Rizzo, con l'associazione The Framers



(Fotografie dalla pagina FB di The Framers)



ABBIATEGRASSO di Ilaria Scarcella

«**O**gni immagine porta con sé una solitudine. Guardare con intensità il mondo significa esporsi alla propria solitudine, isolarsi dagli altri, concentrare lo sguardo. E nella fotografia questo isolamento trova il proprio culmine, proprio perché impone di non guardare più il mondo nel suo insieme, ma di isolarlo dentro un vetro smerigliato, o un mirino, o un monitor. Il mondo nella solitudine di un obiettivo». Con queste parole Federico Ferrari, filosofo e critico d'arte, descrive la solitudi-

ne della fotografia. E sono proprio la solitudine, l'introspezione, la ricerca di sé attraverso l'altro, filtrato da un obiettivo, a creare quell'atmosfera di staticità plastica e poetica febbrilità che caratterizza le fotografie della mostra *Terapie mirate per ossessioni consapevoli*.

Allestita in quel gioiello architettonico che è Palazzo Cittadini Stampa (dove è stata aperta al pubblico dal 25 settembre al 4 ottobre) e promossa dall'associazione The Framers insieme con Crapula Teatro, la mostra è il risultato di un progetto avviato due anni fa. Paladina ne è stata Marzia Rizzo, che ha trasportato gli alunni dei suoi corsi (con The

Framers e Corsi nel Cassetto) in una vera e propria esposizione.

Ma partiamo dall'inizio: chi è Marzia Rizzo? Laureata in architettura, si è dedicata poi alle arti visive con video e fotografia. Ha lavorato per la televisione, ma presto ha capito che non era il suo ambiente e si è dedicata all'insegnamento. «Sono stata la prima a Milano a fare corsi di fotografia digitale – spiega. – Sono stata in gallerie, portando in superficie la parte più artistica, ragionando sul legame tra arte, fotografia e musica. Insegnare non è solo tecnica, ma un continuo influenzare gli studenti, creando compresenza tra le arti, magari partendo dalla letteratura o dalla musica, per arrivare alla fotografia».

Le fotografie, o meglio, le ossessioni esposte nella mostra sono tutte molto espressive. «Il tema dell'esposizione ha preso vita due anni fa durante i miei corsi, quando gli alunni hanno iniziato a lavorare sulle proprie ossessioni, ad aprirsi al gruppo e a mettere in immagine quelle che erano le loro sensazioni. Molto difficile, ma ci abbiamo lavorato insieme».

Ad esempio con Massimo Rossi si parla del tempo, che tenta inesorabilmente di sfuggirgli, ritrovandosi schiacciato dal ritmo "satanico" della quotidianità. Perché in fondo siamo tutti vittime (e non solo simbolicamente) del tempo. Con Matteo Cervone, invece, si affrontano le domande tipiche della mezza età: "Cosa ho fatto fino ad ora?"; "Ne è valsa la pena?". Ci si guarda indietro tra occasioni perdute e quelle che hanno dato senso alla nostra vita, procedendo tra rimpianti e rimorsi, al ritmo cadenzato di un semaforo perennemente sul giallo. Tanta inventiva con il light painting di Christian Troiano, che unisce il suo mondo interiore (con la poesia) e la voglia di restare nascosto, al buio, lon-

tano da una socialità soffocante.

L'inventiva prende forma grazie ai tempi lunghi di esposizione: quelli di Simone Macchi, che creano l'assenza presente dell'uomo, di un uomo che vuole riconnettersi con la natura. L'autore cattura i particolari, ma i corpi in movimento diventano mimesi, una mimesi auspicata, sperata. Pochissima la post-produzione, se non nel caso di Riccardo Carpi, che, ossessionato dal non aver mai conosciuto i nonni, crea forme e colori per portarli in un immaginario viaggio di nozze.

E così la mostra trascina il visitatore, tra leggerezza e pensiero, tramite porte che si attraversano e affreschi ammaliatori, ci fa diventare spettatori coscienti della catarsi altrui e della profondità più intima degli autori. Scaviamo nell'infanzia di Mauro Rota, che indica come arrivare al suo cuore. Vediamo la lotta contro la disciplina di Valeria Bartolone, che da soldatino della vita, cambia direzione con l'obiettivo, e infrange le regole. C'è poi l'ossessione per la perfezione di Giancarla Pancera, che si trasporta in situazioni sghembe e impreviste.

Il potere della fotografia sta nel suo atto oggettivo, uno sguardo "esterno" che ricade sull'autore, ed è proprio lì che inizia la redenzione: dall'esternarsi figurativo dell'io che diventa comprensibile a tutti, e finalmente anche a chi scatta. Utilizzare l'arte per guarire dalle proprie ossessioni. Una terapia che gli autori trovano grazie ad un'altra fotografa: Claudia Elizabeth Torres, che chiude la mostra con la sua ironia, mettendosi nei panni (fittizi) di una psicologa e promuovendo una cura (anche questa fittizia?). «A volte l'ossessione diventa un motore per liberare la propria visione artistica». Un'arte-terapia che è anche la terapia dell'arte. Che fa ridere, pensare e capire.

Cinque autori per Bookcity

MAGENTA

Cinque autori per cinque incontri in sala consiliare. Un vero e proprio mini-festival. È *Fuori Bookcity*, che dal 15 ottobre al 12 novembre offrirà a Magenta un antipasto, e un contorno, alla prestigiosa manifestazione milanese dedicata al libro (in scena dall'11 al 15 novembre).

Si comincerà **giovedì 15 ottobre** alle 18.30 con Cristina Caboni, una delle autrici di *Tu sei parte di me* (racconti dedicati al rapporto tra madre e figlia), edito da Garzanti, così come il Premio Bancarella *Il giardino dei fiori segreti*, il bestseller *Il sentiero dei profumi* (col suo seguito, *Il profumo sa chi sei*) e *La casa degli specchi*. **Giovedì 29 ottobre**, alla stessa ora, in sala consiliare arriverà Chiara Moscardelli, autrice di *Teresa Papavero e lo scheletro nell'intercapedine* (Giunti), terzo capitolo della trilogia giallo-comica aperta dallo *Strangolagalli*.

Giovedì 5 novembre toccherà a Marco Erba, autore di *Ci bacciamo a settembre*, *Il segreto della spada rubina* (Ancora), *Fra te e me*, *Quando mi riconoscerai* (Rizzoli). Mentre **giovedì 12 novembre** Gino Vignali, autore di *La chiave di tutto* e *Ci vuole orecchio* (e di libri-trasmissioni di successo in copia con Michele) racconterà il noir *La notte rosa* (Solferino).

C'è anche un evento correlato, **venerdì 23 ottobre** alle 21, con Danilo Sacco, e il suo *La (dis)informazione ai tempi di internet*.

Scriva il sindaco Chiara Calati: «Ancora una volta Magenta, attraverso una serie di eventi di alto profilo, si propone come protagonista all'interno del fervente contesto culturale del territorio. Ringrazio la biblioteca Oriana Fallaci e tutto il personale impegnato a realizzare questo calendario di eventi».

Sport: nove palestre per poter ripartire

Accordo tra assessorato, associazioni e scuole, «con protocolli dedicati»



MAGENTA

di Luca Cianflone

«Un lavoro silente, ma molto efficace. Fatto lontano dai riflettori, per rispetto verso tutte le associazioni sportive e le direzioni scolastiche. Ma soprattutto per correttezza nei confronti degli oltre mille atleti che Magenta ospita. La mia missione da assessore allo Sport era quella di dare informazioni chiare e definite, senza fare proclami o false promesse. Avevamo garantito che lo sport nelle palestre scolastiche sarebbe ripartito da ottobre e così è stato. Questo è l'inizio di un nuovo anno sportivo, ma anche la fine di un lungo percorso di dialogo preparatorio, che durava ormai dal febbraio scorso».

Soddisfatto, l'assessore Luca Aloï ci aggiorna sulla questione sport in città, e lo fa durante una conferenza stampa in Casa Giacobbe, alla presenza del sindaco Chiara Calati e dell'assessore ai Lavori pubblici Laura Cattaneo. Prosegue Aloï: «Un lungo percorso fatto di continui dialoghi e confronti, cercando di capire le esigenze e le difficoltà di ognuno. Non serve ricordare gli innumerevoli ostacoli che l'emergenza ci ha posto in questi mesi. Il nostro, il mio ruolo, è stato quello di trasferire e filtrare tutto ciò che arrivava da Regione Lombardia ed enti superiori, come ad esempio il Coni».

Bandi, sgravi fiscali, accesso a corsi e formazioni: molte le possibilità sulle quali Amministrazione e associazioni sportive hanno ragionato insieme, programmando una prima ripartenza quest'estate. «Ottimi risultati in termini di numeri e di efficacia dei progetti. Si sono sfruttati molto gli spazi aperti. Questo ci ha consentito

di preparare al meglio la ripartenza definitiva di questo autunno. Ora siamo arrivati allo start. Abbiamo scelto, come tantissimi altri, di dare la priorità alla scuola e agli studenti. Far tornare i ragazzi negli istituti e dar loro il tempo di capire e assimilare i nuovi regolamenti e, soprattutto, dare modo alle dirigenze di capire l'effettiva funzionalità delle linee guida e delle norme anti-contagio. Allo sport è stata chiesta un po' di pazienza, e per fortuna c'è stata molta disponibilità. Ora, vista l'incidenza pressoché nulla del Covid al ritorno in aula [mentre l'articolo viene scritto non c'è alcun caso di classi in quarantena, ndr] lo sport è potuto ripartire». L'idea - difficile non esser d'accordo - è stata quella di valutare l'incremento di contagi e di non sommare alle difficoltà dei primi giorni di scuola quella dell'apertura delle palestre scolastiche a enti esterni. Data simbolo per il via, il primo ottobre. «Convincere i presidi a riconcedere l'uso delle palestre scolastiche ad associazioni ed atleti non è stato sempre semplice. Predisporre un protocollo di massima a cui poi ogni struttura doveva adeguarsi ed attenersi, non è stato facile». Due i dirigenti scolastici che hanno aperto le proprie palestre agli atleti delle associazioni: Davide Basano, preside dell'istituto comprensivo Carlo Fontana, e Maria Cristina Dressino, preside degli istituti Giovanni XXIII, IV Giugno, Papa Giovanni Paolo II e delle scuole di Pontevecchio e Pontenuovo. «Ringrazio moltissimo questi due presidi per la loro disponibilità, e sono certo che anche gli altri proveranno a fare altrettanto. Al momento abbiamo a disposizione nove palestre, e su queste si alterneranno le quasi trenta associazioni cittadine. Alle quali sono stati dati supporto e indicazioni

GORLA
utensili

Dal 1953 sempre tutto e subito

S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIATEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

La grande atletica approda a Magenta

«Abbiamo chiuso un importante accordo con la Riccardi Academy di Milano. La famosa società ha deciso di avviare, anche qui a Magenta, i propri corsi di atletica leggera». Così il sindaco Chiara Calati, in occasione della conferenza stampa sullo sport in Casa Giacobbe, ha annunciato il ritorno dell'atletica leggera in città. A compiacersi dell'accordo cercato e ottenuto è soprattutto l'assessore allo Sport, Luca Aloï: «La Riccardi Academy è una società sportiva che rappresenta molto per tutta la zona del Milanese. Sarà un'importante opportunità per tutti i giovani magentini. Chissà mai che la nostra pista d'atletica possa un giorno veder sbocciare un campione». Campioni o no, portare e promuovere l'atletica leggera in Italia non è certo facile. Una splendida notizia per l'atletica e per lo sport magentino.

di massima, rispetto alle quali ciascuna associazione ha poi costruito un protocollo dedicato».

I protocolli stilati dalle associazioni specificano il comportamento da tenere nell'ambito dell'attività: modalità di entrata e uscita, comportamento in caso di positività, norme di sanificazione e controllo di temperatura e orari. «Tutto questo per tutelare al massimo responsabili, atleti e famiglie. Inoltre abbiamo chiesto di igienizzare e lasciare del tempo tra un corso e un altro. In caso fosse il corso di altra associazione, aspettare almeno 30 minuti; in caso si parli della stessa, 15 minuti». Gli spogliatoi al momento non saranno utilizzati. Le scuole interessate hanno dato l'ok e le attività sono ripartite. «Ci sarà una fase due - spiega Aloï. - Fase in cui andremo a riascoltare tutte le associazioni e prendere atto di eventuali problematiche ed esigenze. Il nostro appello è alla responsabilità di ogni soggetto, dall'atleta all'associazione. Rispetto allo scorso anno, sono purtroppo due le associazioni che al momento non potranno ripartire, ma ci stiamo lavorando. Così come stiamo operando per sbloccare l'utilizzo anche della palestra dell'istituto Bramante. Il lavoro è stato ed è tanto. Ci siamo impegnati per non lasciare fuori nessuno. La ristrutturazione del palazzetto dello sport è in corso - gli atleti che si allenavano all'interno sono stati ricollocati - e abbiamo completato i lavori allo stadio comunale. Struttura che presto potrebbe vedere anche l'inserimento dell'associazione Cricket Magenta». Non resta che augurare a tutti i magentini un buon anno di sport: se le attività proseguiranno, vorrà dire che il Covid-19 avrà allentato la presa.



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

*sempre tutto
e subito*

Cuscinetti a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi
Materiali sintetici • Utensili pneumatici
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL LIBRO

Non c'è bisogno di essere appassionati di etologia per apprezzare *Animalia*, la collana ideata da Adelphi, che propone viaggi stravaganti, illuminanti, sempre originali, nel mondo animale. L'ultimo della serie, ci porta in un viaggio incredibile nelle città sotterranee delle formiche tagliafoglie, che Bert Hölldobler ed Edward O. Wilson inseriscono giustamente fra le "sette meraviglie del mondo naturale". Eloquente il sottotitolo: "la conquista della civiltà attraverso l'istinto". *Le formiche tagliafoglie*, infatti, hanno inventato una forma di agricoltura 60 milioni di anni prima dell'uomo, hanno un complesso sistema di caste ed elaboratissime forme di comunicazione. Un mondo affascinante da visitare.



IL DISCO

Rockettari arrabbiati? Magari anche un po' nostalgici degli anni '90? Per voi c'è Alicia Bognanno, anzi, la nuova Alicia, quella che ha trovato una cura per il suo disturbo bipolare, ma per fortuna ha conservato la sua furia. «Sono incazzata e voglio dare la colpa a qualcuno». *Sugaregg* parte così, dopo di che i Bully (questo il nome del progetto) schitarrano a più non posso e Alicia urla sopra la musica con una vitalità selvaggia, ma anche una consapevolezza che non aveva ancora in *Feels Like* e *Losing*. D'altra parte lei ha sempre frequentato la scena rock alternativa, lavorando con Steve Albini, ma ormai ha trovato una sua dimensione personale, che non guarda solo alla rabbia stile Nirvana, ma si nutre anche di stupori e inquietudini.



IL FILM

Il momento – ogni momento, piccolo o grande, storico o insignificante – che si eleva ad "assoluto". Ecco cos'è *Sull'infinito*. L'uomo che incontra un vecchio amico, ma lui non ricambia il saluto. Il prete che ha perso la fede e chiede aiuto. Hitler e i gerarchi chiusi in un bunker, prima della fine. La coppia di amanti in volo su una città in rovina. Roy Andersson non si smentisce. Camera fissa, immagini che sono quadri, brevi scene umoristiche o tragiche o surreali o banali. La vita, nella sua solitudine crudele, nella sua bellezza irrinunciabile. Piccoli attimi, frammenti di un'infinità di segni e gesti. Dopo *Un piccione seduto su un ramo che riflette sull'esistenza* (Leone d'Oro) un altro pot-pourri ironico filosofico. Un po' déjà-vu. (f.t.)



IL DOC

La guerra è fuori campo, ma riempie ogni scena, ogni pensiero e parola. È l'orizzonte rosso-arancio delle esplosioni, mentre un uomo pesca di notte. È il ricordo dei bambini che hanno visto i parenti trucidati dall'Isis. È il lamento-preghiera di una madre, nella cella dove il figlio è stato torturato. È il potente *Mawtini* ("patria mia"), del poeta Ibrahim Tuqan, un tempo inno palestinese, recitato dai pazienti di un istituto psichiatrico. *Notturmo* è il frutto di tre anni trascorsi tra Siria, Libano e Iraq. Ma Gianfranco Rosi non spiega, non illustra, non fa comizi. Le immagini sono di una bellezza lancinante. "Estetismo senza etica", dice qualcuno. Sbagliando. Perché l'estetica qui eleva la realtà a dolorosissima icona. (f.t.)

Lirico: Mozart rompe il silenzio Poi Clara Schumann e l'arpa

Tre concerti doc ci ripagano della lunga attesa. La stagione concertistica riparte sabato 17 ottobre con la Sinfonia n.40

MAGENTA

di Fabrizio Tassi

Una serata dedicata a Mozart e un'altra a Clara Schumann, ma anche Mahler e Debussy, Schönberg e Janáček. Tre concerti, per una mini-rassegna che ci ripaga del lungo silenzio, riportando la (grande) musica al Lirico. La stagione sinfonica magentina è stata colpita duramente, ma non affondata. Tre appuntamenti sono stati annullati, ma l'associazione Totem è riuscita comunque a imbastire un trittico doc, dribblando restrizioni e problemi di calendario, premiando la fedeltà di chi aveva acquistato abbonamenti e biglietti in prevendita (visto che la sala ora può ospitare solo 228 persone e quindi non ci potranno essere spettatori aggiunti).

Per tornare in grande stile, ci voleva un concerto speciale. E infatti la serata di **sabato 17 ottobre** alle 21, in cui l'Orchestra Città di Magenta verrà diretta da Andrea Raffanini, sarà dedicata a Wolfgang Amadeus Mozart. E in particolare a uno dei suoi capolavori più amati, la *Sinfonia n.40 in sol minore*, una delle tre sinfonie composte in una sola estate nel 1788, anno difficile e tormentato per il genio salisburghese, da tutti i punti di vista (a partire da quello economico, tanto che fu costretto a trasferirsi nella periferia di Vienna). Rimane un mistero, uno dei tanti, come abbia potuto scrivere



tre opere di tale grandezza – peraltro senza commissioni, e infatti Mozart non riuscì mai a farle eseguire – in così poco tempo. Siamo nel territorio della pura bellezza, che nella *Sinfonia in sol minore* diventa ombrosa, inquieta, a tratti angosciata. La 40 è la più malinconica delle tre, quella notturna, priva di trombe e timpani, percorsa da un turbamento magico e oscuro, da un languore e un'espressività che portano altrove.

Risale a dieci anni prima, invece, il *Concerto per flauto e orchestra in sol maggiore K313*, l'altra opera in programma, scritta durante un lungo soggiorno a Mannheim in cui Mozart vagheggiava l'amore (Aloysia

Weber) e il successo (la corte di Carlo Teodoro), senza ottenere né uno né l'altro. Scritto su commissione, il concerto parte con un tema solenne e maestoso, prosegue con un celebre Adagio che sa di Arcadia, e termina con un omaggio al gusto galante del tempo, una danza in tempo di minuetto.

Il secondo appuntamento arriverà **mercoledì 15 novembre** con *Il diario di Clara*: Maddalena Miramonti al pianoforte, Sara Cienia in scena, il Trio da camera Totem e la drammaturgia di Riccardo Colombini, per una produzione Totem che ha coinvolto Schedia Teatro, dedicata alla vita e all'opera di Clara Schumann.

Ultimo evento, **sabato 12 dicembre**, con l'Orchestra Antonio Vivaldi diretta da Marco Seco e un programma particolarmente ricco e vario, caratterizzato dal suono dell'arpa: Gustav Mahler (*Adagietto dalla Quinta Sinfonia, per archi e arpa*), Claude Debussy (*Danse sacrée et danse profane, per arpa e archi*), Arnold Schönberg (*Notturmo, per archi e arpa*) e Leoš Janáček (*Suite per orchestra d'archi*).

Totem spiega che «gli abbonati devono presentarsi alla biglietteria del teatro per confermare la propria presenza e ritirare i tre biglietti per i concerti programmati. I possessori dei biglietti dei tre concerti annullati possono decidere se convertirli successivamente, quando verrà definita la stagione 2021, o convertirli ora scegliendo uno dei tre concerti proposti».

Cassinetta: Pro Loco in regola

Lavevamo detto e ci abbiamo creduto fino in fondo. Abbiamo avuto ragione. Il parere del legale al quale ci siamo affidati è molto chiaro: l'immobile comunale dell'area ex Pro loco non è abusivo.

Chi voleva buttarlo giù, chi per quattro anni con le proprie azioni ha voluto bloccare l'utilizzo di quell'immobile e di quell'area a suon di interrogazioni, culminate, ultimamente, con addirittura la richiesta di una commissione d'inchiesta (a Cassinetta di Lugagnano), si deve ricredere e sarebbe corretto rendesse conto ai cassinettesi per quanto causato loro.

Oggi vi diamo notizia di un bene che torna a disposizione di Cassinetta. Un bene comune che torna ai cassinettesi, che torna alle associazioni, che torna alle famiglie. Con la stessa tenacia che ci ha fatto raggiungere questo risultato, presto porteremo in Consiglio comunale un nuovo regolamento per la gestione di quell'area. Ci auguriamo questa volta, dopo quattro anni di volontà distruttiva da parte della minoranza, di trovare il consenso di tutti i consiglieri comunali.

Michele Bona, sindaco di Cassinetta

Non diventiamo periferia milanese!

Da un sindaco che non ha saputo dire nulla sulla gestione della sanità lombarda al tempo del coronavirus, da un sindaco complice dello smantellamento dell'ospedale di Abbiategrasso, da un sindaco che ha concesso ai fascisti di Lealtà e Azione i locali della Fiera, non ci aspettavamo parole accettabili sul futuro del nostro territorio.

Eppure c'è da restare stupiti leggendo le dichiarazioni di Nai dopo la bocciatura del progetto di superstrada da parte della ministra De Micheli: vaneggia di cemento che si trasforma in sviluppo, progresso...

Nel pieno di una crisi sistemica (da un lato economica, dall'altro climatica), invece di ragionare sulle modalità del trasporto pubblico e sulle opportunità e i rischi del telelavoro, il sindaco, in aggiornato stile anni '60, lega le prospettive del territorio a un'autostrada a quattro corsie (con annesso un originale centro commerciale). Mai lui, né gli ineffabili Si-Tang, si sono cimentati con le proposte alternative; mai hanno provato a ipotizzare che il traffico si potrebbe fluidificare col potenziamento della Milano-Mortara (la cui condizione attuale è responsabilità anche di Nai oltre che dei suoi amici della Regione).

Il Prc, contro la superstrada e il centro commerciale, ricorda il programma elettorale con cui si è presentato alle elezioni del 2017: solo la preservazione del territorio agricolo e l'uso intelligente delle aree dismesse può permettere ad Abbiategrasso di dialogare con Milano in modo non subalterno; invece la costruzione dell'ennesima autostrada farebbe della nostra città una periferia metropolitana senza anima né futuro.

Ben venga perciò il ripensamento del governo: una soluzione ragionevole al problema della viabilità permetterà un risparmio di soldi e taglierà le unghie degli speculatori. Ben sapendo, però, che proprio a questi ultimi è legata l'attuale amministrazione, scriviamo questa nota non nella speranza di un suo impossibile ripensamento, ma per ribadire ai cittadini che le nostre forze, seppur modeste, saranno ancora e sempre spese per un futuro realmente vivibile per tutti.

Partito della Rifondazione Comunista, Abbiategrasso

Degrado Bicipark Ciclisti penalizzati

Il bicipark della stazione versa in uno stato di abbandono e degrado intollerabile. All'interno erbacce altissime e rifiuti accumulatisi nel tempo e mai rimossi. Entrare e uscire è un terno al lotto. Non si sa mai se e quale cancello si aprirà o no, con quale combinazione di tessera e chip o anche senza, da che distanza e con che tempi di risposta. Spesso ci sono persone che legano le loro bici di traverso alle protezioni davanti al cancello pedonale, rendendo difficile il passaggio. E mai nessuno passa a verificare la situazione. Da vergogna anche le rastrelliere sull'altro lato della stazione dove rottami, spazzatura ed erbacce la fanno da padrone.

Due semplici misure per migliorare la situazione. 1) Proporre a Trenord la gestione del bicipark in modo che, come accade nelle 24 velostazioni lungo le altre linee ferroviarie lombarde, chi ha una tessera Io viaggio, Itinerario o Crs possa parcheggiare gratuitamente, favorendo così i pendolari che raggiungono abitualmente la stazione in bicicletta. Oggi ad Abbiategrasso parcheggiare alla stazione costa 55€ all'anno per le bici, niente per le auto: una disparità di trattamento incomprensibile che penalizza chi non inquina e non sottrae prezioso spazio agli usi sociali. 2) Disporre rastrelliere lungo la recinzione esterna del bicipark per chi non ha accesso all'interno. Si potranno così liberare i pali dalle decine di bici che attualmente vengono lì legate, migliorando significativamente il decoro della piazza.

Che la mobilità sostenibile non sia una priorità del nostro Comune è evidente, ma c'è un limite alla trascuratezza, in considerazione che la ferrovia è una porta di ingresso importante per Abbiategrasso, dove chi arriva riceve la prima impressione sulla città. Sperando in un sollecito intervento...

Fiab Abbiateinbici

OPPURE TI RICORDI DI FAR CONTROLLARE IL LIQUIDO DEI TUOI FRENI.

Da quanto tempo non passi in un Centro di Assistenza SKODA per un controllo? Un check-up al liquido freni permette a te e alla tua auto di viaggiare sempre in sicurezza.

SKODA. Simply Clever.

skoda-auto.it 800-100000



SKODA Financial Services Finanzia la vostra SKODA

Nuova Rosate S.n.c.

Via De Gasperi, 8 - 20088 Rosate (MI) - Tel. 0290840180

email: info@nuovarosate.volkswagengroup.it - www.nuovarosate-service.it

